

Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Herausgeber: Schweizerische Verkehrszentrale

Band: 55 (1982)

Heft: 6: Valle di Poschiavo

Artikel: "Uomini e Terra di Poschiavo" = Der gewundene Weg zur Eidgenossenschaft = Terre et gens de Poschiavo

Autor: Crameri, Livio Luigi

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-774090>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

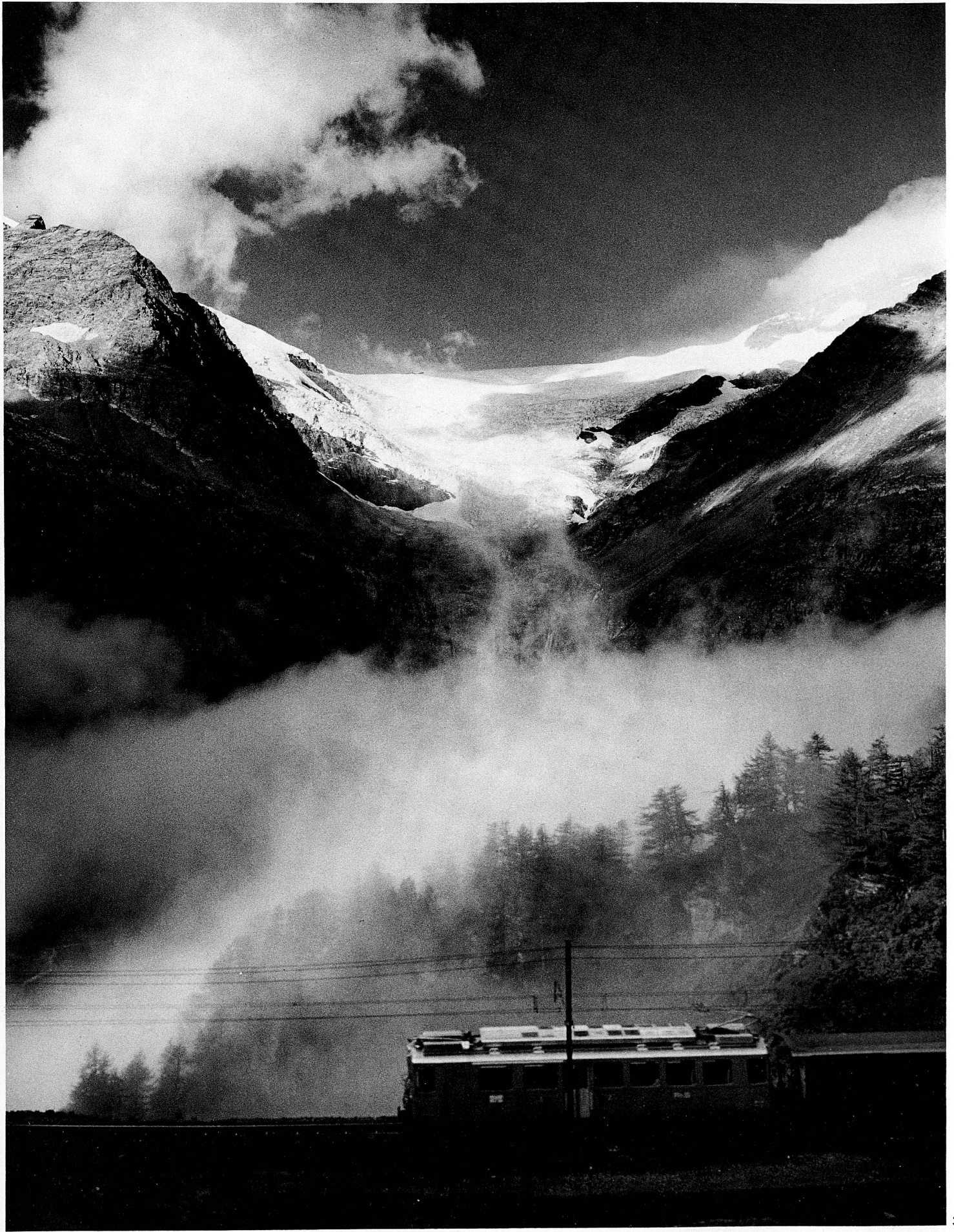
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



«Uomini e Terra di Poschiavo»

Livio Luigi Cramerì

La storia delle origini della Valle di Poschiavo è alquanto buia. Si ritiene che la vallata sia stata popolata a partire dall'ultimo periodo dell'età della pietra. La colonizzazione avviene comunque da sud. È da ritenere che anche Poschiavo sia stata occupata dai Romani nel 196 a.C., anno in cui questi ultimi annettono Como e Milano al loro impero. Si ritiene pure che nel corso dell'occupazione romana la vallata non fece parte della Rezia Superiore, bensì a un municipio italiano, forse a quello comense, con la Valtellina ed altre terre. La calata verso sud dei barbari, in modo particolare quella dei Longobardi, tocca pure Poschiavo. Nel 773 Carlo Magno scende in Italia e pone fine al Regno longobardo; egli conferma le donazioni al convento di St. Denis, nei pressi di Parigi, quale segno di riconoscenza al sommo Signore. Ciò risulta provato da un documento portante la data del 824, e redatto da Lotario I, imperatore. Questo atto, riconfermato da un secondo nel 841, sancisce la subordinazione delle chiese vallerane al vescovo di Coira e crea spazio a una certa autonomia politica al paese.

Una parentesi buia è aperta dagli anni successivi a questa donazione e si estende fino al 13° secolo. È nel corso di questo lungo lasso di tempo che Poschiavo passa sotto il dominio del vescovo di Coira e che lo stesso vescovo delega la famiglia degli Amazia quali «avvocati della comunità di Poschiavo». In tale epoca sorge pure l'ospizio di San Romerio – fondato dall'ordine dei padri umiliati – sito sulla terrazza sopra il dirupo a strapiombo sopra il lago di Poschiavo.

Nel 1213 Egeno d'Amazia amministra la vallata in nome del vescovo, quale «avvocato del Comune di Poschiavo». All'inizio del 13° secolo assistiamo alle contese tra il vescovo di Coira e la città di Como. L'alterco si inasprisce e si conclude con il saccheggio della valle.

Un documento del 1284 comprova i diritti feudali ai signori d'Amazia, che spadroneggiano ancor sempre su Poschiavo, esercitando fra altro la giustizia (l'alta e la bassa giurisdizione, tre volte all'anno).

Da notare sia che il vescovo di Coira detiene soltanto il potere temporale; quello spirituale appartiene al vescovo di Como, e questo fino al 1874. Anche al momento del trapasso della giurisdizione spirituale al vescovo di Coira, la popolazione non mancò di protestare, poiché essa si sentiva profondamente legata alla tradizione religiosa lombarda.

Nel 1350 le truppe del Ducato di Milano occupano Poschiavo, senza che la popolazione opponga resistenza. A Poschiavo si installa il primo «podestà» comasco, Petrollo di Olzate, in veste di giudice superiore e

primo esponente della potente famiglia Olgiati.

Nel 1406 il duca di Milano passa la valle in feudo a Giovanni Malacrida di Musso. Questa volta la popolazione si solleva, occupa la residenza degli Olzate, il «castellaccio» e la casa-torre in piazza comunale, e scaccia definitivamente le truppe milanesi.

Il 29 settembre 1408 i poschiavini firmano il patto di annessione, quale decima giurisdizione, alla Lega Caddea, il che cancella definitivamente i vecchi diritti feudali dei Signori d'Amazia. Il vescovo di Coira, nuovamente signore incontestato della vallata, avanza



4

le proprie pretese: contributi e soldati. Egli designa il podestà che però amministra in base agli statuti della comunità locale.

Nel 1494 Poschiavo riscatta i diritti feudali nei confronti del vescovo di Coira, con il pagamento di 1200 fiorini. Raggiunge così la sua indipendenza dal vescovo e una nuova relativa autonomia politica.

Nel 1547 Giulio da Milano, rifugiato a Poschiavo con tanti altri correligionari italiani per sottrarsi all'inquisizione, fonda la comunità riformata evangelica di Poschiavo. Pier Paolo Vergerio, ex vescovo di Capodistria, di passaggio a Poschiavo, contribuirà efficacemente alla predicazione della riforma. La comunità riformata di Brusio vien fondata nel 1590. Le due comunità religiose, quella cattolica e quella protestante, non conoscono di questi tempi le lotte di parte che caratterizzeranno invece i primi decenni del 17°

secolo. Anzi, le due comunità celebrano i loro riti religiosi nello stesso tempio, nella chiesa di San Vittore, e ciò conformemente a una risoluzione varata dall'assemblea comunale nel 1572.

Alla diffusione della riforma in Valle, nel Grigioni italiano e in Italia, contribuì indubbiamente la famosa officina tipografica Landolfi, aperta a Poschiavo nel 1549 e prima stamperia su suolo delle Tre Leghe. Dolfino Landolfi stampa gli «Statuti della Valtellina», degni di nota, e varie pubblicazioni di carattere religioso, molte delle quali senza indicazioni tipografiche ed editoriali, inviate segretamente poi verso il lago d'Iseo, Mantova, Brescia, Verona, Venezia, in «balle et barilli et altre mercantie».

Nel 1623 le divergenze fra le due comunità religiose si fanno sempre più manifeste, condizionate oltremodo da influssi esterni, e sboccano nel «sacro macello poschiavino», così definito blasfemamente dai contemporanei. Gli evangelici vengono trucidati («solo» 21) e scacciati, e passano così in minoranza.

Solo nel 1642 le due fazioni ostili raggiungono un accordo di convivenza pacifica, mediato questo da una commissione arbitrale delle Tre Leghe. I protestanti devono però rinunciare alla comproprietà della chiesa di San Vittore; beneficiano poi di un risarcimento danni di 1050 fiorini.

La chiesa di S. Ignazio, di stile barocco-romano, sorge così fra il 1642 e il 1649.

Un altro torbido capitolo seicentesco è poi stato scritto dai «processi alle streghe». Infatti, a Poschiavo, tra il 1631 e il 1768, si celebrano ben 144 processi e molte presunte «streghe» muoiono sul rogo o sotto l'ascia del boia. L'archivio comunale conserva ancora ordinatamente le famigerate carte.

Nel 1796, il generale Napoleone Bonaparte invita la vallata ad entrare a far parte della Repubblica Cisalpina.

Poschiavo rifiuta categoricamente e opta definitivamente per le Tre Leghe – in ultima analisi per la Confederazione Elvetica. Le truppe francesi a loro volta invadono la vallata e la spogliano. La Valle di Poschiavo, nella primavera del 1800, è però nuovamente libera.

Con l'entrata in vigore della nuova Costituzione cantonale, nel 1853, il magnifico «Comungrande di Poschiavo», cioè la comunità politica della Valle, vien sciolto e suddiviso negli odierni comuni e contemporaneamente circoli di Poschiavo e Brusio.

Nel 1874 Cavaione, frazione montana di Brusio, entra a far parte della Confederazione Svizzera, quale ultimo e più giovane paese della stessa. Infatti i 108 abitanti di allora ricevettero soltanto il 12 luglio 1875 il diploma di cittadinanza svizzera.

◀ Die Berninabahn, eine ganzjährige Verbindung zwischen der Schweiz und Italien, führt von der Eisregion (im Bild der Palüglätscher) ins südliche Veltlin. Das Bahntrasse verläuft, fast parallel zum alten Weg, von Bernina Hospiz über Alp Grüm, Cavaglia und Cadera nach Poschiavo

La linea del Bernina, un collegamento ferroviario aperto tutto l'anno fra la Svizzera e l'Italia, conduce dalla regione dei ghiacci (nella foto il ghiacciaio del Palü) a quella meridionale della Valtellina. Il tracciato della ferrovia si snoda quasi parallelamente alla vecchia strada dall'Ospizio del Bernina, attraverso Alp Grüm, Cavaglia e Cadera, fino a Poschiavo

Le chemin de fer de la Bernina relie toute l'année la Suisse et l'Italie, la région des glaces (notre illustration montre le glacier Palü) et la Valteline méridionale. Son tracé est presque parallèle à celui de l'ancienne route entre Bernina Hospiz et Poschiavo, en passant par Alp Grüm, Cavaglia et Cadera

The Bernina Railway, connecting Switzerland and Italy, operates all the year. It leads from regions of snow and ice (the Palü Glacier can be seen in the picture) into the southern clime of the Valtellina. The tracks run almost parallel to the old footpath leading from the Bernina Hospice via Alp Grüm, Cavaglia and Cadera to Poschiavo



5

Von Alp Grüm mit ihrem sehenswerten Alpengarten genießt man einen wundervollen Blick ins Puschlav und bis zu den italienischen Bergamasker Alpen

D'Alp Grüm, avec son beau Jardin alpestre, la vue sur la vallée de Poschiavo jusqu'aux Alpes bergamasques est splendide

Da Alp Grüm, con il suo giardino alpino che merita d'essere visitato, si gode una vista meravigliosa sulla valle di Poschiavo e sulle Alpi bergamasche in territorio italiano

From Alp Grüm, with its rewarding Alpine garden, there is a wonderful view down the Valley of Poschiavo (German Puschlav) and into the Bergamasque Alps in Italy

Der gewundene Weg zur Eidgenossenschaft

Die Frühgeschichte der Valle di Poschiavo liegt ziemlich im dunkeln. Mit Sicherheit dürfte das Tal seit dem letzten Abschnitt der Steinzeit bevölkert sein, und zwar drang die Besiedelung auf jeden Fall von Süden her vor. Es ist anzunehmen, dass die Römer 196 v. Chr., als sie Como und Mailand ihrem Reich einverleibten, auch das Puschlav besetzten. Ferner bildete das Tal zur Zeit der römischen Besetzung vermutlich nicht einen Teil von Oberrätien, sondern war einer italienischen Stadtgemeinde angegliedert, vielleicht mit dem Veltlin und anderen Gebieten zusammen derjenigen von Como. Vor dem Einfall der Barbaren in den Süden, besonders der Langobarden, blieb auch das Puschlav nicht verschont. Im Jahre 773 aber gelangte Karl der Grosse nach Italien und setzte der Herrschaft der Langobarden ein Ende; zum Zeichen seiner Dankbarkeit für den göttlichen Beistand bestätigte er die Schenkungen an die Abtei Saint-Denis in der Nähe von Paris. Das geht aus einer von Kaiser Lothar I. aufgesetzten Urkunde aus dem Jahre 824 hervor. Dieses 841 wiederbestätigte Dokument bezeugt die Unterordnung der Kirchen des Tales unter den Bischof von Chur und lässt den Bewohnern damit Raum für eine gewisse politische Autonomie.

In den Jahren nach dieser Schenkung aber beginnt für das Puschlav eine Periode, über die wir sehr wenig wissen; sie dauert bis ins 13. Jahrhundert hinein. Während dieser Zeitspanne geht das Puschlav in die Herrschaft des Bischofs von Chur über, der seinerseits die Familie d'Amazia (von Matsch) als «Fürsprecher der Gemeinde Puschlav» einsetzt. In diesen Jahren entsteht auch das Hospiz San Romerio – vom italienischen Humiliaten-Orden gegründet – auf der Terrasse hoch über dem Puschlaversee.

1213 ist es Egeno d'Amazia, der im Namen des Bischofs das Tal verwaltet. Zu Beginn des 13. Jahrhunderts kommt es zum Streit zwischen dem Bischof von Chur und der Stadt Como, der sich verschärft und in dessen Verlauf schliesslich das Tal geplündert wird.

Eine Urkunde von 1284 bestätigt die Lehnrechte der d'Amazia, die sich noch immer

als Herren des Puschlav aufspielen und unter anderem dreimal jährlich die hohe und niedere Gerichtsbarkeit ausüben.

1350 besetzen die Truppen des Herzogtums Mailand das Puschlav, ohne auf Widerstand zu stossen. In Poschiavo zieht der erste «Podestat» aus Como ein, Petrollo de Olzate, als Oberrichter und erster Vertreter der mächtigen Familie Olgiati.

1406 gibt der Herzog von Mailand das Puschlav Giovanni Malacrida di Musso zu Lehen. Diesmal jedoch erhebt sich die Bevölkerung, stürmt sowohl die «Burg» als auch das Turmhaus der Olzate am Dorfplatz und vertreibt die Mailänder Truppen endgültig.

Am 29. September 1408 ordnen sich die Puschlaver dem Gotteshausbund unter, womit die alten Lehnrechte der d'Amazia endgültig erlöschen. Nun ist der Bischof von Chur wieder unbestrittener Herr des Tales und stellt auch gleich seine eigenen Forderungen: Steuerabgaben und Soldaten. Er ernannt den Podestaten, der allerdings gemäss den Statuten der Talschaft amtiert.

1494 kauft das Puschlav dem Bischof von Chur um 1200 Rheinische Gulden die Lehnrechte ab. Damit ist es vom Bischof unabhängig und erringt eine gewisse politische Selbständigkeit.

1547 gründet Giulio da Milano, der sich mit vielen italienischen Glaubensbrüdern vor der Inquisition ins Puschlav geflüchtet hat, die evangelisch-reformierte Gemeinde von Poschiavo. Der ehemalige Bischof von Capodistria, Pier Paolo Vergerio, trägt auf der Durchreise erfolgreich zur Verkündung der reformierten Lehre bei. Die reformierte Gemeinde Brusio wird 1590 gegründet. Zu dieser Zeit kennt man die Kämpfe zwischen den Katholiken und Protestanten noch nicht, die in den ersten Jahrzehnten des 17. Jahrhunderts auch hier wüten sollten. Im Gegenteil, die beiden Glaubensgemeinschaften halten ihre Gottesdienste in der gleichen Kirche San Vittore ab, und zwar gemäss einem Beschluss der Gemeindeversammlung aus dem Jahr 1572.

An der Verbreitung der Reformation im Tal, im italienischen Teil Graubündens und in Italien hat zweifellos die berühmte Offizin Landolfi grossen Anteil, die 1549 in Poschia-

vo eröffnet wird und die erste Druckerei im Gebiet der Drei Bünde ist. Dolfino Landolfi druckt die denkwürdigen «Statuten des Veltlins».

1623 treten die Meinungsverschiedenheiten zwischen den beiden Religionsgemeinschaften immer offener zutage, vor allem durch Einflüsse von aussen bedingt, und es kommt zum «heiligen Puschlaver Gemetzel», wie es von Zeitgenossen blasphemisch genannt wird. Die Evangelischen werden hingeschlachtet («nur» 21) oder verjagt und bilden fortan eine Minderheit.

Erst 1642 gelangen die feindlichen Parteien zu einem Abkommen des friedlichen Zusammenlebens, ausgehandelt von einer Schiedskommission der Drei Bünde. Allerdings müssen die Protestanten auf das Mit Eigentum an der Kirche San Vittore verzichten; dafür wird ihnen ein Schadenersatz von 1050 Gulden zugesprochen. Und so entsteht zwischen 1642 und 1649 die römisch-barocke Kirche Sant Ignazio.

Ein weiteres finsternes Kapitel des 17. Jahrhunderts schreiben die «Hexenprozesse». Allein in Poschiavo werden zwischen 1631 und 1768 nicht weniger als 144 dieser Prozesse durchgeführt, und viele angebliche «Hexen» sterben auf dem Scheiterhaufen oder unter dem Beil des Henkers. Im Gemeindearchiv liegen die berüchtigten Akten noch heute säuberlich aufbewahrt.

1796 fordert General Napoleon Bonaparte das Tal auf, der Cisalpinischen Republik beizutreten. Poschiavo lehnt kategorisch ab und entscheidet sich definitiv für die Drei Bünde – und damit für die Eidgenossenschaft. Die französischen Truppen fallen in das Tal ein und verwüsten es, aber im Frühling 1800 ist das Puschlav wieder frei.

Als 1853 die neue kantonale Verfassung in Kraft tritt, wird der prächtige «Comungrande di Poschiavo», also die politische Talgemeinschaft, aufgelöst und in die heutigen Gemeinden und Kreise Poschiavo und Brusio aufgeteilt.

Im Jahre 1874 stösst Cavaione, eine Bergfraktion von Brusio, als letztes und jüngstes Dorf zur Eidgenossenschaft: Erst am 12. Juli 1875 erhalten die 108 Einwohner das Schweizer Bürgerrecht.

Terre et gens de Poschiavo

L'histoire des origines de la vallée de Poschiavo est assez obscure. On pense que la vallée était en tout cas déjà peuplée à partir de la dernière époque néolithique. Quoi qu'il en soit, c'est du sud que survint la colonisation. Il est probable que Poschiavo fut occupé par les Romains en 196 av. J.-C., l'année où ils annexèrent Côme et Milan à leur empire. Pendant l'occupation romaine, on croit que la vallée ne faisait pas partie de la Rhétie supérieure, mais plutôt – conjointement avec la Valteline et d'autres territoires – d'un municipe italique, peut-être celui de Côme. Les migrations des barbares vers le sud,

plus particulièrement celle des Lombards, atteignirent également Poschiavo. En 773 Charlemagne vint en Italie et mit fin au royaume lombard. En signe de reconnaissance envers le Tout-Puissant, il confirma les donations faites à l'abbaye de St-Denis, près de Paris. C'est ce qu'atteste un document daté de 824, émanant de l'empereur Lothaire I^{er}. Cet acte, qu'un deuxième confirme de nouveau en 841, sanctionne la subordination des églises de la vallée à l'évêché de Coire et accorde au pays une certaine marge d'autonomie politique.

Une période obscure s'ouvre dès lors, à

partir des années qui suivent cette donation jusqu'au XIII^e siècle. Au cours de ce long laps de temps, Poschiavo passe sous la domination de l'évêque de Coire, qui institue la famille des Amazia en qualité d'«avoués de la communauté de Poschiavo». C'est à cette époque que l'ordre des Humiliés fonde, au-dessus de l'escarpement abrupt qui domine le lac de Poschiavo, l'hospice de San Romerio.

En 1213, la vallée est administrée au nom de l'évêque par Egeno d'Amazia, «avoué de la commune de Poschiavo». Au début du XIII^e siècle, des différends opposent l'évêque de

Coire à la ville de Côme. La querelle s'envenime et finit par le saccage de la vallée. Un document de 1284 confirme les droits féodaux des d'Amazia, qui continuent à faire la loi dans la vallée, administrant notamment la justice (la haute et la basse juridiction trois fois l'an). En 1350, les troupes du duché de Milan occupent Poschiavo, sans que la population ne leur oppose de résistance. Le premier podestat, Petrollo de Olzate natif de Côme, s'établit à Poschiavo en qualité de juge supérieur et de premier représentant de la puissante famille des Olgiati. En 1406, le duc de Milan cède la vallée en fief à Giovanni Malacrida di Musso. Mais cette fois, la population se soulève, occupe le château abhorré où résident les Olzate, ainsi que la maison forte sur la place communale, et chasse définitivement les troupes milanaïses. Le 29 septembre 1408, les gens de Poschiavo signent le pacte qui les rattache en tant que dixième juridiction à la Ligue de la Maison-Dieu et annule définitivement les anciens droits féodaux des seigneurs d'Amazia.

zia. L'évêque de Coire, désormais maître incontesté de la vallée, impose ses propres exigences en impôts et en soldats. Il désigne le podestat, qui toutefois gouverne selon le droit coutumier de la communauté locale.

En 1494, Poschiavo rachète les droits féodaux que détient l'évêque de Coire pour la somme de 1200 florins et obtient ainsi son indépendance à l'égard de l'évêché ainsi qu'une relative autonomie politique.

En 1547, Giulio da Milano, qui s'était réfugié à Poschiavo avec de nombreux autres coreligionnaires italiens pour échapper à l'inquisition, y fonde la communauté évangélique réformée. Pier Paolo Vergerio, ex-évêque de Capodistria, qui est de passage, contribue efficacement à la prédication de la nouvelle doctrine. La communauté réformée de Brusio est fondée en 1590. Les deux communautés religieuses, catholique et protestante, ne connaissent pas en ce moment-là les luttes partisans, qui sévront en revanche dans les premières décennies du XVII^e siècle. Au contraire, les deux communautés célèbrent leurs offices religieux dans

En 1874 Cavaione, village de montagne relevant de la commune de Brusio, entre à son tour dans la Confédération suisse, dont il est le dernier et le plus récent territoire. Mais en réalité, les 108 habitants à l'époque ne recevront leur certificat de citoyenneté suisse que le 12 juillet 1875.

8 The long-drawn farming village of San Carlo



7

8





Im Sommerweiler Pisciadell unterhält Fridolino Crameri zusammen mit seiner Frau eine kleine Landwirtschaft. Es wird etwas Vieh-, Acker- und Wiesenbau betrieben, und auch ein kleiner Pflanzgarten gehört zum Anwesen. Im Winter wohnt das Ehepaar im nahen San Carlo

Dans le hameau estival de Pisciadell, Fridolino Crameri exploite avec sa femme un petit domaine rural, composé de quelques pâturages, champs et prairies, à quoi s'ajoute un petit potager. Le couple habite en hiver San Carlo, qui est proche

In estate Fridolino Crameri e sua moglie gestiscono una piccola fattoria nel casale di Pisciadell. La proprietà, che dispone anche di un orto, comprende l'allevamento del bestiame, la coltivazione dei campi e la praticoltura. D'inverno i coniugi abitano nel vicino villaggio di San Carlo

In the hamlet of Pisciadell, Fridolino Crameri and his wife run a small farm. They have a few cows, meadows and tilled fields as well as a small kitchen garden. But they are only here in summer, in winter they move back to nearby San Carlo

Economia

A Poschiavo non scorre né latte né miele: l'economia della regione non presume di sé e, per varie contingenze, è aliena a grandi dimensioni.

L'isolamento economico e geografico ha inciso duramente sul presunto sviluppo economico e sulla situazione demografica. L'emigrazione è sempre stata un fenomeno tipico della regione, dovuta in questi ultimi tempi soprattutto all'alta congiuntura delle regioni più industrializzate. Dal 1975 al 1980 la popolazione è diminuita di circa 350 unità. Dei circa 5000 abitanti della Regione Valle di Poschiavo, circa 2000 sono persone con attività economica. Circa il 10% della popolazione attiva lo troviamo nel settore dell'agricoltura e foresticoltura; il rimanente, pressoché in ugual misura, nei settori secondario e terziario. Secondo la tradizione poschiavina, molte persone sono attive contemporaneamente nei diversi settori.

Le maggiori industrie sono le forze idriche e la ferrovia, ambedue opere pionieristiche dei primi decenni del nostro secolo.

La situazione socio-economica della comunità poschiavina richiede interventi lineari. I postulati contenuti nel programma regionale di sviluppo degli ultimi anni non hanno dato i frutti sperati. Poschiavo è una valle periferica, isolata e suscettibile di forte spopolamento.

Per salvare il salvabile, a Poschiavo ci si batte a denti stretti. La Regione Valle di Poschiavo ha recentemente elaborato un avamprogetto che prevede la realizzazione di un tunnel di base da Poschiavo a Pontresina, per una lunghezza in linea d'aria di circa 21 km. Economicamente la nuova realizzazione, attualmente fors'anche utopica, potrebbe rappresentare il presupposto della crescita economica. Grazie alla vicinanza dell'Engadina, Poschiavo acquisirebbe turisticamente un'attrattiva allettante anche in inverno.

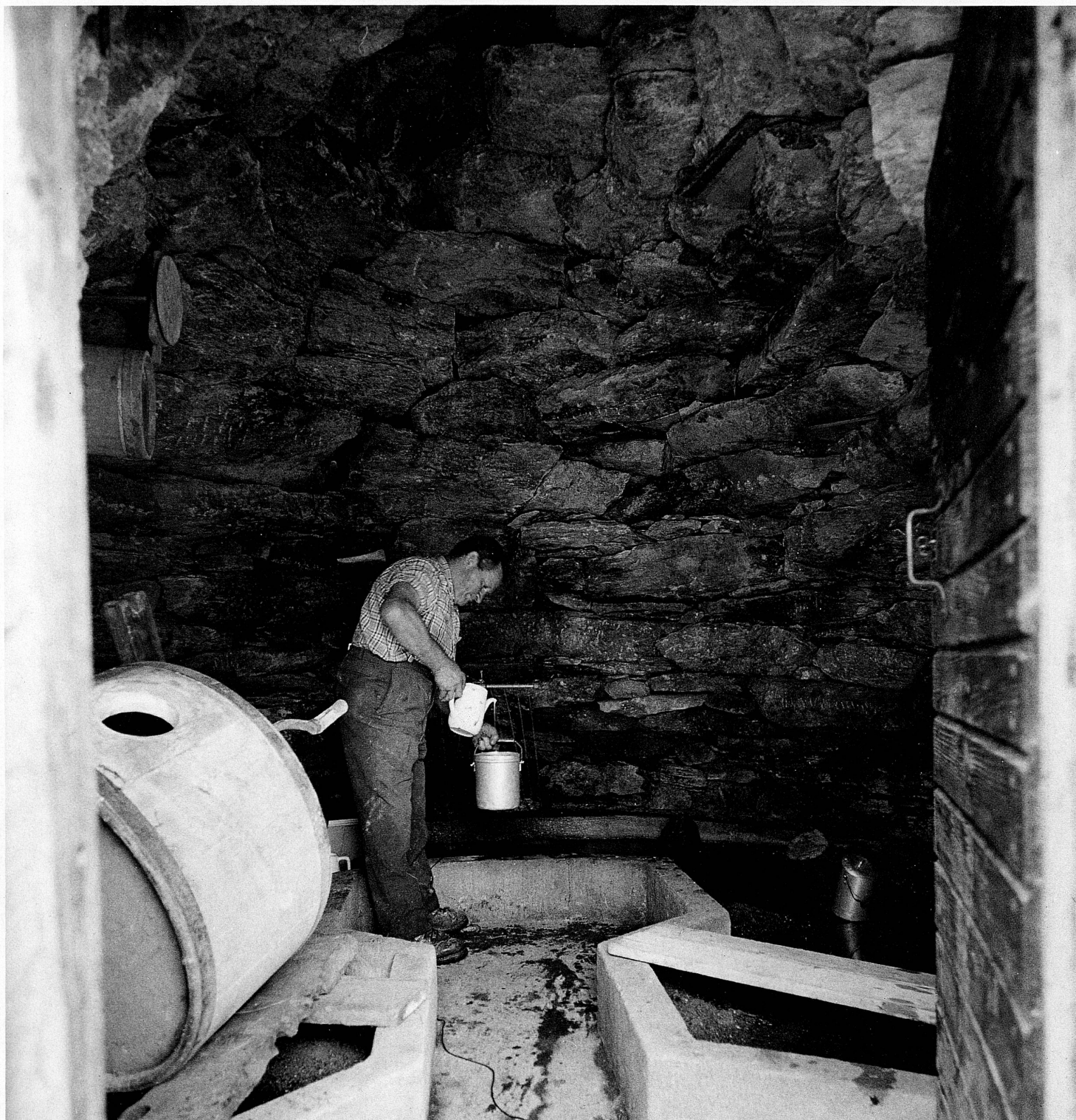
I tempi di percorso in ferrovia verrebbero così sensibilmente ridotti, l'industria locale troverebbe nuovi sbocchi e la regione si inserirebbe, grazie alla sua peculiare posizione geografica, in un vero contesto ferroviario internazionale.

Anche le forze idriche cullano ulteriori progetti per lo sfruttamento più razionale delle acque. Lo studio del progetto «Permunt», in fase già avanzata, prevede la realizzazione di un bacino artificiale di accumulazione e di riciclaggio delle acque già sfruttate dalle centrali idroelettriche dell'alta valle. Il pompaggio a basso costo dell'acqua, dal basso verso il bacino superiore, avverrebbe nel corso di orari economicamente interessanti.

L'handicap economico registrato fino ai nostri giorni ha comunque salvato il paesaggio della vallata. Quest'ultimo costituisce attualmente, in ultima analisi, il solo potenziale fattore dello sviluppo economico della regione.

9 10





11

Im Puschlav dienen die aus plattenartigen Natursteinen geschichteten Rundhütten, «Grotti» oder «Scelé» genannt, als Milchkeller. Das in den Boden eingelassene Wasserbecken wird meist von einem Bächlein oder einer Quelle gespeist. Die Mauerdicke beträgt 1 bis 1½ Meter.

Dans la vallée de Poschiavo, les cabanes circulaires nommées «grotti» ou «scelé», faites de dalles naturelles superposées, servent de caves à lait. Le bassin encastré dans le sol est en général alimenté par un ruisseau ou une source. L'épaisseur du mur varie entre un mètre et un mètre et demi.

Nella regione di Poschiavo i cosiddetti «grotti» o «scelé», cioè capanne rotonde costruite con lastre di pietra naturale, servono quali locali per la lavorazione del latte. Il trogolo dell'acqua immurato nel suolo viene generalmente alimentato da un ruscello o da una vicina sorgente. I muri hanno uno spessore che varia da un metro a un metro e mezzo.

In the Poschiavo Valley round huts made of natural stone slabs, known as «grotti» or «scelé», are used for storing milk. The water trough in the floor is usually fed by a brook or a spring. The walls are from one to one-and-a-half metres thick.

Clima e vegetazione

Da un punto di vista climatico e meteorologico la vallata presenta pressoché tutte le caratteristiche delle zone a sud delle Alpi. Il grande declivio caratterizza la varietà climatica; dalle intemperie prettamente alpine dei ghiacciai del Bernina, si passa bruscamente, nella regione del Brusiese, ai benefici influssi del clima mediterraneo della vicina Valtellina. Le stagioni più belle sono indubbiamente

Klima und Vegetation

Klimatisch und meteorologisch weist das Puschlav nahezu alle Merkmale der Gebiete südlich der Alpen auf. Die grossen Höhenunterschiede bedingen klimatische Gegensätze: Von der rauen, typisch alpinen Witterung der Gletschergebiete am Bernina gelangt man in der Region von Brusio unvermittelt in die milden Einflüsse des Mittelmeerklimas, das im benachbarten Veltlin herrscht.

Climat et végétation

Du point de vue climatique et météorologique, la vallée présente à peu près toutes les caractéristiques des zones situées au sud des Alpes. La forte déclivité engendre la diversité du climat; des intempéries typiquement alpines de la zone de glaciers de la Bernina, on passe brusquement à la région de Brusio, où domine l'influence bienfaisante du climat méditerranéen de la Valteline voisine.

In der Val di Campo, einem unberührten Seitental, leuchten zwischen Bergsturzböcken, Moränen und Blockströmen die kristallklaren, tiefblauen Seen Saoseo (unser Bild) und Val Viola. In diesem Naturreservat und Pflanzenschutzgebiet gedeiht der Wald, meist Arven und Lärchen, bis auf 2300 m ü. M. Das Tal ist für Autos gesperrt. Fussgänger erreichen dieses idyllische Wanderparadies von Sfazù (Postautostation) aus

Dans le val di Campo, vallon latéral encore préservé, on voit à travers les blocs erratiques, les moraines et les coulées d'érosion, scintiller les lacs cristallins d'un bleu profond de Saoseo (notre illustration) et de val Viola. Dans cette réserve naturelle et botanique, la forêt, où dominent les arolles et les mélèzes, croît jusqu'à l'altitude de 2300 m. La vallée est fermée à la circulation automobile. On atteint ce paradis idyllique en partant de Sfazù (halte des automobiles postales)

l'estate e l'autunno. L'inverno è solitamente secco e la regione, di questo tempo, è frequentemente frustata dai venti del nord. La vegetazione della vallata è perciò svariatisima, come del resto lo è l'habitat naturale: è una magnifica sequenza di pascoli alpini e montani, di boschi di conifere e latifoglie, di prati e campi, la cui fauna e la cui flora rappresentano una rarità.

Die schönsten Jahreszeiten sind zweifellos Sommer und Herbst. Der Winter ist im allgemeinen trocken, und raue Nordwinde stürmen häufig durch das Tal. Die Vegetation, die natürlichen Lebensräume überhaupt sind daher von grosser Vielfalt. Da lösen sich in herrlicher Folge Alp- und Bergweiden, Nadel- und Laubwälder, Wiesen und Felder ab, deren Flora und Fauna eine Seltenheit darstellen.

Les saisons les plus belles sont sans conteste l'été et l'automne. L'hiver est habituellement sec et la région est alors souvent balayée par les vents qui soufflent du nord. En conséquence, la végétation de la vallée est extrêmement diverse, comme l'est aussi l'habitat naturel: une magnifique succession d'alpages et de montagnes, de forêts de conifères et de feuillus, de prés et de champs, où tant la faune que la flore sont constituées d'espèces rares.

Nella Val di Campo, una valle laterale incontaminata, fra detriti di frane, fra morene e massi clastici risplendono le acque cristalline, di un blu intenso, dei laghi di Saoseo (nostra immagine) e di Val Viola. In questa riserva naturale dove la flora è protetta, la foresta, composta per lo più di cembri e di larici, sale fino a 2300 m s. m. La valle è chiusa al traffico automobilistico. Questo idilliaco paradiso escursionistico può essere raggiunto a piedi partendo da Sfazù (fermata dell'autopostale)

The crystal-clear and deep blue lakes of Saoseo (our picture) and Val Viola glint between boulders, moraines and brooks in the Val di Campo, an unspoilt lateral valley. In this nature reserve and flower sanctuary the woods, mostly of cembra pine and larch, reach up as far as 2300 metres. No cars are allowed in the valley. Pedestrians can reach this hiking paradise from Sfazù (postal coach stop)





Saoseo See

13/14

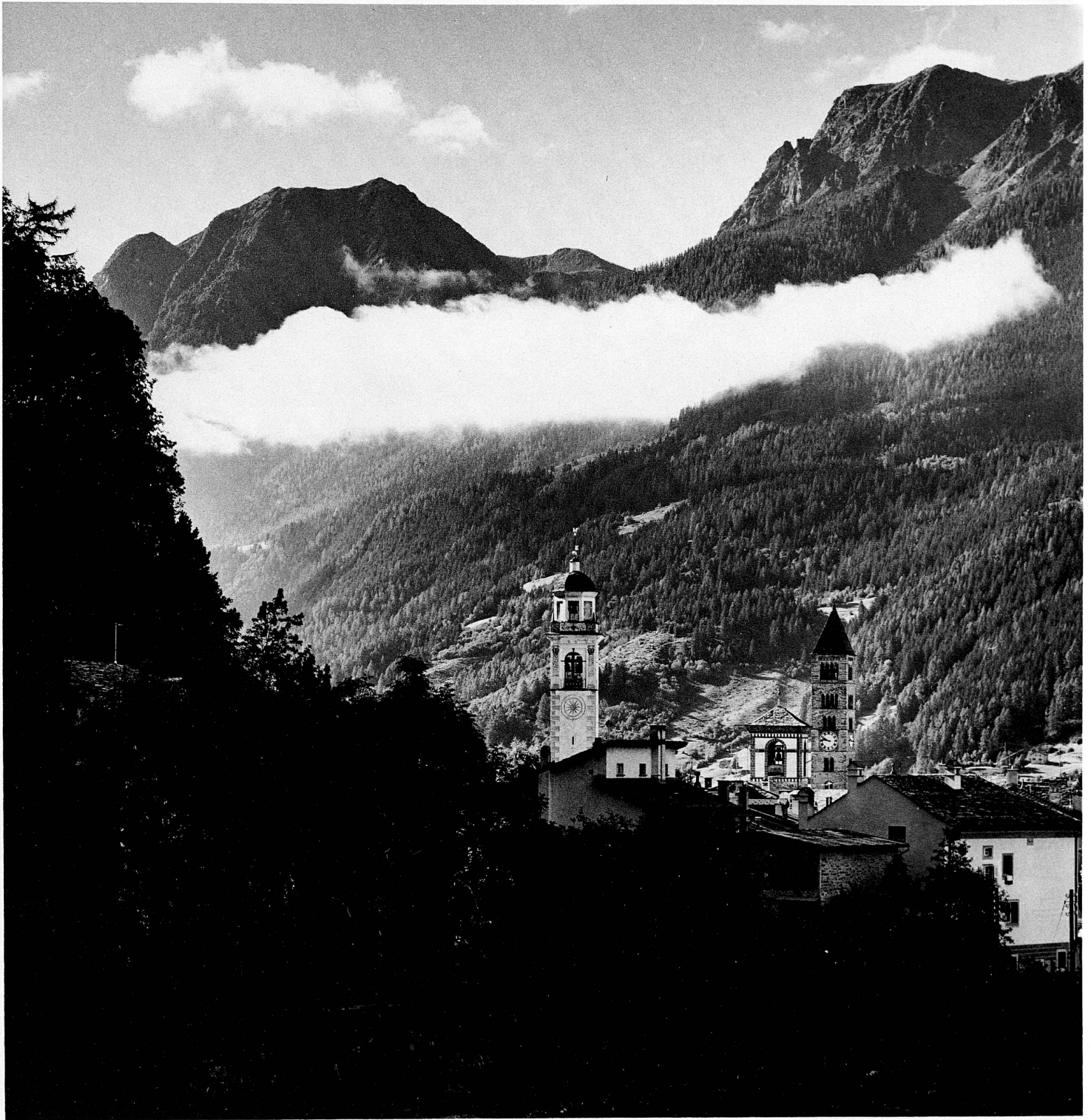




Val di Campo

15/16





17

17 Der türmereiche Hauptort Poschiavo. Von rechts nach links: romanischer Glockenturm der Stiftskirche San Vittore, spätromanischer Rathausurm und Campanile italienischen Gepräges der evangelischen Kirche.

18 Blick auf Angeli Custodi.

19 Katholische Pfarrkirche S. Carlo Borromeo in San Carlo von 1612/13.

Bekannt ist die Passionskapelle; der Leidensweg Christi wird durch plastische Ausmalungen und Holzfiguren-Gruppen dargestellt

17 Poschiavo, le chef-lieu, est riche en clochers et en tours. De droite à gauche: le clocher roman de la collégiale San Vittore, le clocheton de l'hôtel de ville, de style roman tardif, et le campanile de l'église protestante, d'inspiration italienne.

18 Vue sur Angeli Custodi.

19 Eglise catholique de St Charles-Borromée (1612/13) à San Carlo. La chapelle de la Passion est renommée; le chemin de croix se compose de reliefs peints et de groupes de figurines de bois

17 Poschiavo è il turrito capoluogo della valle. Da destra a sinistra: campanile romanico della chiesa di San Vittore, torre tardoromanica del municipio e campanile della chiesa evangelica ispirato a modelli italiani.

18 Veduta su Angeli Custodi.

19 Chiesa parrocchiale cattolica di S. Carlo Borromeo nella località di San Carlo, costruita negli anni 1612/13. È celebre la sua cappella della Passione; la via crucis vi è raffigurata da dipinti plastici e da gruppi di figure lignee

17 The many-towered Poschiavo, chief village of the valley of the same name. From right to left: Romanesque belfry of the abbey church of San Vittore, late Romanesque tower of the town hall, and Italian-type campanile of the Evangelical church.

18 A downward glance at Angeli Custodi.

19 The Catholic parish church of San Carlo Borromeo at San Carlo, dating from 1612/13. The Chapel of the Passion is well known; the carved and painted Stations of the Cross are marked by groups of wooden figures

Wirtschaft

Im Puschlav fliesst weder Milch noch Honig; die Wirtschaft der Region gibt keinen Anlass zu Hochmut, und Grösse ist ihr aus den verschiedensten Gründen fremd. Die wirtschaftliche und geographische Abgeschiedenheit hat sich auf die Wirtschaftsentwicklung ebenso einschneidend ausgewirkt wie auf die demographische Situation. Die Auswanderung war hier schon früher eine typische Erscheinung; in neuester Zeit verstärkte sie sich vor allem durch die Hochkonjunktur in anderen, industrialisierteren Gebieten. Von 1975 bis 1980 ist die Bevölkerung um rund 350 Personen zurückgegangen. Von den ungefähr 5000 Einwohnern der Region Valle di Poschiavo sind rund 2000 in der Wirtschaft tätig. Etwa 10 Prozent von ihnen finden wir im Sektor Land- und Forstwirtschaft, der Rest arbeitet ungefähr zu gleichen Teilen in der Industrie und im Dienstleistungssektor. Nach guter Puschlaver Tradition sind viele gleichzeitig in verschiedenen Sektoren tätig. Die wichtigsten Industrien sind die Wasserkraftwerke und die Eisenbahn, beides Pionierleistungen aus den ersten Dezennien unseres Jahrhunderts. Die soziale und wirtschaftliche Situation der Talschaft ist auf ausgedehnte Hilfsmassnahmen angewiesen. Die im regionalen Entwick-



18

19

lungsprogramm der letzten Jahre aufgestellten Einzelpostulate haben nicht zu den erhofften Erfolgen geführt. Das Puschlav ist ein isoliertes und von starker Entvölkerung bedrohtes Randgebiet.

In Poschiavo wird vermissen darum gekämpft, zu retten, was noch zu retten ist. Die Region Valle di Poschiavo hat vor kurzem ein Vorprojekt ausgearbeitet, das den Bau eines Basistunnels von Poschiavo nach Pontresina – Luftlinie 21 km – vorsieht. Wirtschaftlich könnte dieses im gegenwärtigen Zeitpunkt vielleicht utopische Projekt die Voraussetzung für den Aufschwung schaffen. Dank der Nähe zum Engadin würde das Puschlav damit zu einem lockenden touristischen Ziel, auch im Winter.

Die Fahrzeiten der Bahn würden damit erheblich verkürzt, die einheimische Industrie fände neue Absatzmöglichkeiten, und die Region wäre dank ihrer besonderen geographischen Lage in ein internationales Bahnliniennetz einbezogen.

Auch die Wasserkraftwerke hegen weitere Pläne für eine rationellere Nutzung der Gewässer. Das bereits ziemlich weit fortgeschrittene Projekt «Permunt» sieht die Anlage eines künstlichen Staubeckens vor, in dem das von den Kraftwerken im oberen Tal schon genutzte Wasser zur Wiederverwendung gesammelt werden soll. Das Wiederhochpumpen zum oberen Becken wäre billig und würde zu wirtschaftlich interessanten Zeiten durchgeführt.

Die bis in unsere Tage reichende wirtschaftliche Benachteiligung vermochte zweifellos die landschaftliche Schönheit des Tales zu retten. Und diese stellt nun letztlich den einzigen Faktor dar, der seinerseits die Wirtschaft zu beleben vermag.



20 Im langgestreckten Borgo von Poschiavo stehen massiv gemauerte Bürgerhäuser, meist mit flachgewalmten Steinplattendächern. Beinahe orientalsch muten die Kamine der renovierten Casa Mengotti aus dem 17. Jahrhundert (Bildmitte) an. Diesen Sommer wird hier das Talmuseum eingerichtet. Links die reformierte Kirche, rechts der Rathausurm, ein ehemaliger Wehrturm.

21 Blick von der Piazza comunale: links die katholische Pfarrkirche S. Vittore, im Hintergrund die Cresti da Vartegna

20 Dans le borgo allongé de Poschiavo se dressent des maisons bourgeoises aux murs massifs, aux toits en croupe couverts de dalles. Les cheminées de la Casa Mengotti, fraîchement rénovée, qui date du XVII^e siècle (au milieu sur la photo), évoquent l'Orient. Le musée de la vallée y sera aménagé cet été. À gauche, l'église réformée; à droite, la tour de l'hôtel de ville, une ancienne tour défensive.

21 Vue de la Piazza comunale: à gauche, la collégiale catholique San Vittore; à l'arrière-plan, les Cresti da Vartegna



20

20 Nel borgo di Poschiavo sorgono massicce case borghesi in muratura, i cui tetti sono generalmente a padiglione basso, con copertura in lastre di pietra. I comignoli della rinnovata Casa Mengotti, che risale al XVII secolo (al centro nella foto), offrono un'immagine orientaleggiante. Quest'estate nell'edificio verrà allestito il Museo della valle. A sinistra si scorge la chiesa riformata e a destra la torre del municipio che è una vecchia torre di guardia.

21 Sguardo dalla Piazza comunale: a sinistra la chiesa parrocchiale cattolica di S. Vittore e sullo sfondo i Cresti da Vartegna

20 The houses of the long borgo of Poschiavo are solid masonry buildings, most of them with gently sloping roofs tiled with stone slabs. The chimneys of the renovated Casa Mengotti from the 17th century (centre of picture) strike an almost Oriental note. The valley's historical museum will be opened here this summer. On the left the Protestant church, on the right the tower of the town hall, once a castle keep.

21 View from the Piazza comunale. On the left the Catholic parish church of San Vittore, in the background the Cresti da Vartegna

Economie

Ni le lait ni le miel ne coulent à Poschiavo: l'économie de la région n'a pas de grandes visées et, pour diverses raisons, n'aime pas les grandes dimensions.

L'isolement économique et géographique s'est répercuté durement sur le développement économique prévu et sur la situation démographique. L'émigration a toujours été dans la région un phénomène caractéristique, dû ces derniers temps surtout à la haute conjoncture dans les régions plus industrialisées. De 1975 à 1980, la population a diminué d'environ 350 unités.

Des quelque 5000 habitants de la vallée de Poschiavo, à peu près 2000 exercent une activité économique. Environ 10% de la population active est occupé dans le secteur de l'agriculture et de la sylviculture et le reste, en proportions presque égales, dans les secteurs secondaire et tertiaire. Il est de tradition dans la région que de nombreuses personnes travaillent simultanément dans différents secteurs.

Les industries les plus importantes sont les forces hydrauliques et le chemin de fer, tous deux des entreprises de pionniers remontant aux premières décennies de notre siècle.

La situation sociale et économique de la vallée exige des mesures programmées. Les propositions contenues dans le plan de développement régional des dernières années n'ont pas donné les résultats escomptés. Poschiavo est une vallée périphérique isolée, sujette à un fort dépeuplement.

On lutte à Poschiavo avec acharnement pour sauver ce qui peut être sauvé. On a élaboré récemment un avant-projet qui prévoit la construction, entre Poschiavo et Pontresina, d'un tunnel de base d'une longueur de 21 km environ à vol d'oiseau. Économiquement, ce nouveau projet – peut-être encore utopique pour le moment – pourrait représenter le tremplin de la nouvelle croissance. Grâce à la proximité de l'Engadine, Poschiavo devrait exercer, également en hiver, un puissant attrait touristique.

Les trajets en chemin de fer seraient aussi considérablement réduits, l'industrie locale trouverait de nouveaux débouchés et la région s'insérerait, grâce à sa position géographique particulière, dans un complexe ferroviaire international.

Même les usines hydro-électriques conçoivent des plans d'avenir pour une exploitation plus rationnelle des eaux. L'étude du projet «Permunt», qui a atteint déjà un stade avancé, prévoit l'aménagement d'un bassin artificiel d'accumulation et de recyclage des eaux déjà utilisées par les centrales hydro-électriques de la haute vallée. L'eau serait ramenée par un système de pompage peu coûteux du fond de la vallée vers le bassin supérieur, dans le cadre d'horaires économiquement favorables.

Le handicap économique subi jusqu'à nos jours a, quoi qu'il en soit, sauvé le paysage de la vallée. Et c'est ce paysage qui, en dernier ressort, constitue actuellement le seul facteur potentiel du développement économique de la région.





Schöne Bürgerhäuser säumen die Gasse, welche von Norden her auf die Piazza comunale führt. Links das 1976/77 renovierte Gemeindehaus mit dem breiten Viereckturm. Als einer der bemerkenswertesten Türme im ganzen Kanton gilt derjenige der Stiftskirche S. Vittore mit gekuppelten Rundbogenfenstern (Bildmitte)

De belles maisons bourgeoises bordent la rue qui mène du nord à la Piazza comunale. A gauche, la maison communale, rénovée en 1976/77, avec la large tour quadrangulaire. Le clocher de la collégiale San Vittore, avec ses rangées de fenêtres en plein cintre (au milieu de la photo), passe pour un des plus remarquables de tout le canton

Il vicolo che da nord conduce alla Piazza comunale è fiancheggiato da belle case borghesi. A sinistra sorge la casa comunale, rinnovata negli anni 1976/77, con l'ampia torre quadrangolare. Uno dei campanili più singolari dell'intero cantone è quello della chiesa conventuale di S. Vittore con le finestre a tutto sesto congiunte (al centro nella foto)

Handsone houses line the street that runs into the Piazza comunale from the north. On the left the headquarters of the communal authorities with a sturdy square tower; it was renovated in 1976/77. The tower of the abbey church of San Vittore, visible at the centre with its rows of round-arched windows, is one of the most impressive in the canton



Blick auf die Piazza comunale von Süden her. Die katholische Kirche San Vittore betritt man über eine Freitreppe. Der Friedhof, welcher früher das Gotteshaus umgab, wurde 1836 während einer Choleraepidemie im Veltlin ausserhalb der Stadt verlegt. Zeuge ist noch der von zwei Pfeilern flankierte Zugang. Reichverziertes Portal mit figürlichen Schnitzereien und dem Wapen mit den Schlüsseln von Poschiavo, um 1700

La Piazza comunale, vue du sud. On accède à la collégiale catholique San Vittore par un escalier extérieur. Le cimetière, qui l'entourait autrefois, fut déplacé hors de ville en 1836, lors d'une épidémie de choléra dans la Valteline. Il en reste pour témoins les deux piliers qui flanquaient l'entrée. Le portail richement ornementé, est décoré de personnages sculptés et de l'écusson à deux clefs de Poschiavo (vers 1700)

Veduta da sud sulla Piazza comunale. Si accede alla chiesa cattolica di S. Vittore attraverso una scalinata. Il cimitero, che un tempo circondava la chiesa, venne trasferito fuori del borgo nel 1836 in seguito ad un'epidemia di colera scoppiata in Valtellina. La sua esistenza è tuttora documentata dall'entrata fiancheggiata da due pilastri. Il portale è riccamente ornato da figure ad intaglio e dallo stemma di Poschiavo con le chiavi; verso il 1700

View of the Piazza comunale from the south. Steps lead up to the Catholic church of San Vittore. The cemetery was formerly laid out around the church, but was moved to a site outside the village in 1836, when a cholera epidemic swept through the Valtellina. The gateway with its two pillars still bears witness to the sometime existence of the graveyard. The church doors are richly decorated with figural carvings and armorial bearings with the keys of Poschiavo, dating from c. 1700

Cultura e lingua

Spopolamento e isolamento non incidono esclusivamente sull'economia di una regione. Spopolamento significa anche impoverimento culturale permanente. Nuovi sbocchi verso il nord, in modo particolare di carattere turistico, altrettanto. Persistono dunque due pericoli: da una parte l'involuzione demografica, dall'altra, per il tramite di nuove aperture, il pericolo della perdita del senso di identità.

Poschiavo è immerso anche in questa particolare situazione linguistico-culturale.

La Valle di Poschiavo appartiene culturalmente, con la Bregaglia, la Mesolcina e la Calanca, innanzi tutto al Grigioni italiano; in secondo luogo e fors'anche soltanto in senso lato alla Svizzera italiana.

La lingua parlata è il dialetto valligiano, distinto in due varietà: la poschiavina e la brusiese. La parlata brusiese è assai più vicina al dialetto valtellinese che il poschiavino. Le differenze e le caratteristiche delle parlate locali sono altrettanto numerose quanto le peculiarità linguistiche comuni al dialetto valtellinese. Il dialetto poschiavino

conta pure un numero assai rilevante di voci ladine. Questi aspetti traggono indubbiamente origine dalle vicende socio-economiche e storico-politiche intercorse fra Poschiavo e la Valtellina, in modo particolare, e l'Engadina.

Un altro aspetto linguisticamente interessante è il «fenomeno grammaticale» che distingue a Poschiavo la parlata comune in due manifestazioni linguistiche confessionali differenti: quella cattolica da quella protestante. Ad esempio, il participio passato dei verbi in -are porta per i cattolici la desinenza -ù, per i protestanti -à (parlù – parlà).

La Pro Grigioni Italiano, in veste di associazione culturale delle quattro valli grigionitaliane, promuove programmi culturali fra la popolazione, l'uso e la difesa della lingua madre. Per favorire l'attività culturale e per tradurre concretamente i postulati che l'associazione ha prescelto, il Consiglio federale ha recentemente promesso al Grigioni italiano sussidi maggiorati.

Kultur und Sprache

Entvölkerung und Abgeschiedenheit wirken sich nicht nur auf die Wirtschaftslage einer Region aus; die Abwanderung führt auch zu einer fortlaufenden kulturellen Verarmung. Nicht weniger gross sind die Gefahren neuer Öffnungen zum Norden hin, vor allem im Hinblick auf den Tourismus. Das Puschlav ist daher von zwei Seiten bedroht: einer-

seits nimmt die Zahl der Einheimischen ständig ab, andererseits könnten neue Erschliessungen zu einem Identitätsverlust führen.

Kulturell gehört das Puschlav, zusammen mit dem Bergell, dem Misox und dem Calancatal, vor allem zum italienischen Graubünden, in zweiter Linie und vielleicht nur am Rande zur italienischen Schweiz.

Das Puschlav hat seinen eigenen Dialekt, der in zwei Mundarten gesprochen wird: dem Brusiese und dem Poschiavino. Das Brusiese ist dem Veltliner Dialekt viel näher verwandt als das Poschiavino. Allerdings

sind die Abweichungen und Eigenheiten der lokalen Mundarten ebenso zahlreich wie die Gemeinsamkeiten mit der Sprache des Veltlins. Im Poschiavino wiederum finden sich viele ladinische Wörter. Natürlich hat sich diese Situation im Laufe der Jahrhunderte durch die gesellschaftlich-wirtschaftlichen und historisch-politischen Wechselbeziehungen des Puschlav vor allem mit dem Veltlin, aber auch mit dem Engadin ergeben.

Sprachlich besonders interessant ist ein «grammatikalisches Phänomen», das in Poschiavo die gemeinsame Mundart nach

Konfessionen aufspaltet. Das Mittelwort der Vergangenheit der Verben auf -are, zum Beispiel, trägt bei den Katholiken die Endung -ù, bei den Protestanten -à (parlù — parlà). Die «Pro Grigioni Italiano» als kulturelle Vereinigung der vier italienischen Bündner Täler fördert die kulturellen Bestrebungen der Bevölkerung und setzt sich für den Gebrauch und den Schutz der Muttersprache ein. Um die kulturelle Tätigkeit zu unterstützen und die wichtigsten Anliegen der Vereinigung verwirklichen zu helfen, hat der Bundesrat vor kurzem Italienisch-Bünden grössere Subventionen versprochen.

Mittelpunkt von Poschiavo ist die Piazza comunale. Bis 1849 stand hier die Caminata, eine Art Loggia, die auf zwei Seiten offen war und als Gemeindeversammlungsort diente. Der herrschaftliche Palazzo Albrici (1682 erbaut) mit seinen gewölbten Korridoren und dem schmucken Sybillensaal wurde 1848 ein Hotel. Heute ist noch die Gaststube in Betrieb. Le centre de Poschiavo est la Piazza comunale, où se dressait jusqu'en 1849 la Caminata, une sorte de loggia ouverte sur deux côtés, qui servait de lieu d'assemblée. Le Palazzo Albrici, maison de maître construite en 1682, avec ses corridors voûtés et sa coquette salle de la Sibylle, est devenu en 1848 un hôtel. Le restaurant est exploité encore aujourd'hui.

La Piazza comunale è il punto centrale di Poschiavo. Fino al 1849 qui sorgeva la cosiddetta Caminata, una specie di loggia aperta da ambedue i lati, dove si riuniva l'assemblea comunale. Il Palazzo Albrici (costruito nel 1682), con i suoi corridoi arcuati e la sala delle Sibille, venne trasformato in albergo nel 1848. Oggigiorno è ancora in attività la trattoria.

The Piazza comunale is the centre of Poschiavo. Up to 1849 the Caminata stood here, a kind of loggia open on two sides and serving as a meeting-place for the commune. The fine old Palazzo Albrici (built in 1682) with its vaulted corridors and elegant Sibylline room was turned into a hotel in 1848. The restaurant is still open to guests.





25

Culture et langue

Le dépeuplement et l'isolement n'influent pas seulement sur l'économie d'une région. Ils sont aussi la cause d'un appauvrissement permanent, de même d'ailleurs que les nouveaux débouchés vers le nord à destination principalement touristique. C'est ainsi qu'il subsiste deux dangers: d'une part celui de la régression démographique, et d'autre part – comme conséquence des nouvelles ouvertures – le danger de perdre le sentiment de son identité.

Poschiavo est plongé aussi dans cette situation particulière dans le domaine de la langue et dans celui de la culture.

Du point de vue de la culture, la vallée fait partie – de même que celles de Bregaglia, Mesolcina et Calanca – des Grisons de langue italienne, et en second lieu, mais seule-

ment dans un sens large, de la Suisse italienne.

La langue qu'on y parle est un dialecte propre à la vallée et qui a deux formes distinctes: le parler de Poschiavo et celui de Brusio, ce dernier étant beaucoup plus rapproché du dialecte de la Valteline. Les différences et les caractéristiques des patois locaux sont tout aussi nombreuses que les particularités linguistiques communes au dialecte de la Valteline. En outre, le patois de Poschiavo contient un nombre considérable de mots ladins. Ces caractéristiques tirent certainement leur origine des rapports sociaux et économiques, historiques et politiques, entre Poschiavo et plus particulièrement la Valteline, comme aussi avec l'Engadine.

Un autre aspect linguistiquement intéressant est le «phénomène grammatical» qui permet de distinguer à Poschiavo, dans le parler commun, deux caractéristiques différentes suivant la confession. Ainsi le participe passé des verbes en -are prend chez les catholiques la désinence ù et chez les protestants la désinence à (parlù – parlà).

La société «Pro Grigione Italiano», en sa qualité d'association culturelle des quatre vallées italophones des Grisons, vise à promouvoir des programmes culturels ainsi que l'usage et la défense de la langue maternelle. Afin de favoriser l'activité culturelle et d'aider à atteindre les objectifs choisis par l'association, le Conseil fédéral a promis récemment de majorer les subventions accordées aux Grisons de langue italienne.



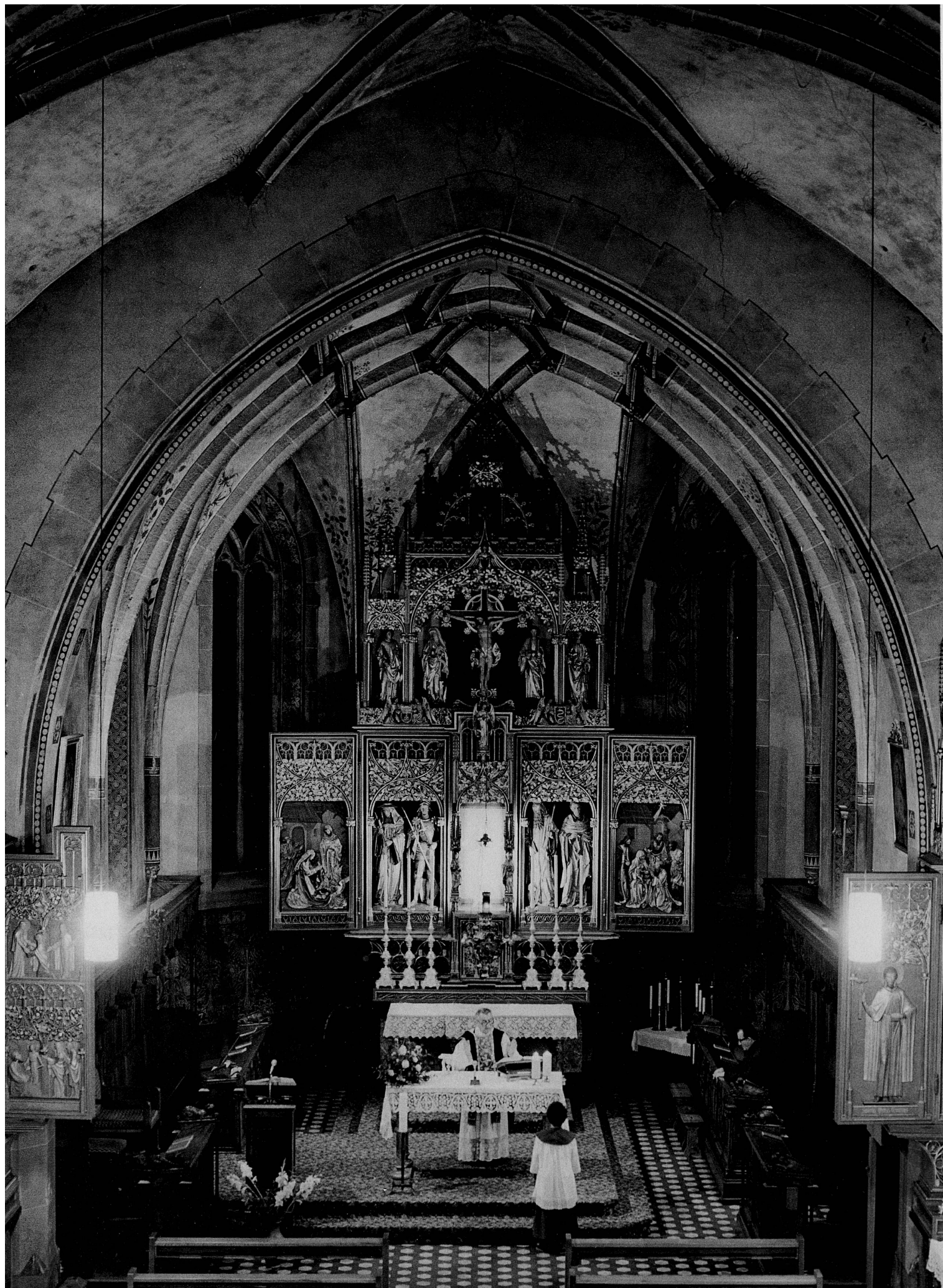
26

Auf dem sehr harmonischen Platz südlich der Stiftskirche dient die Vorhalle, die Loggia, des Oratorio S. Anna (um 1732 neu erbaut) als Beinhaus. Ein Kunstwerk stellt das die drei toskanischen Säulenarkaden schliessende, wie Filigran wirkende Gitter dar. Im Oratorio illusionistisches Deckengemälde, um 1700. Im Hintergrund die Klosterkapelle S. Maria Presentata. Die Nonnen des 1629 gegründeten Klosters siedelten 1970 in den am Dorfrand errichteten Neubau um; auf dem alten Klosterareal entsteht ein Altersheim

Sur la place harmonieusement proportionnée au sud de la collégiale, la loggia de l'oratoire Ste-Anne (reconstruit en 1732) sert d'ossuaire. La grille semblable à un filigrane, qui entoure les trois arcades toscanes, est une œuvre d'art. La voûte de l'oratoire est peinte d'une fresque en trompe-l'œil du début du XVIII^e siècle. A l'arrière se trouve la chapelle conventuelle S. Maria Presentata. Les nonnes du couvent fondé en 1629 se sont transférées dans un nouveau bâtiment à l'orée du village. L'ancien complexe conventuel a été converti en un asile de vieillards

Sulla piazza dalle forme armoniose a sud della chiesa conventuale, la loggia dell'Oratorio di S. Anna (nuovamente costruito nel 1732) serve da ossario. L'inferriata che chiude come una filigrana le tre arcate toscane a colonne è una vera e propria opera d'arte. Nell'Oratorio spicca il dipinto illusionistico della volta che risale al 1700. Nel 1970 le suore del convento, fondato nel 1629, si sono trasferite nel nuovo edificio alle porte del borgo; sull'area del vecchio convento si sta costruendo una casa per anziani

In the extremely harmonious square to the south of the abbey church the loggia of the Oratorio Sant'Anna (rebuilt about 1732) is now used as an ossuary. The filigree grille that closes the three Tuscan arches is a work of art. Inside the Oratorio there is an illusionistic painted ceiling dating from about 1700. In the background the convent chapel of Santa Maria Presentata. The nuns of the convent, which was founded in 1629, moved in 1970 to a new building erected on the edge of the village; an old people's home is to be opened on the site of the old convent



27 Der Innenraum der Stiftskirche S. Vittore wurde 1653 im Barockstil umgebaut, wobei man auch den gotischen Hochaltar entfernte. Bei der Renovation im Sinne der Neugotik 1902–1904 sind die alten Figurenreliefs wieder auf die Flügel des neuen Hochaltars übertragen worden. Unter Laubwerk schmücken sie nun die Aussenseiten

27 L'intérieur de la collégiale San Vittore a été transformé en style baroque en 1653; on en a écarté même le maître-autel gothique. Au cours de la rénovation en style néo-gothique de 1902–1904, on a ramené les anciens sujets sculptés sur les volets du nouveau maître-autel, dont ils ornent les faces extérieures surmontées de rinceaux

27 L'interno della chiesa di S. Vittore fu trasformato nel 1653 e adeguato allo stile barocco; anche l'altare maggiore gotico venne smantellato. Durante i lavori di rinnovazione effettuati tra il 1902 e il 1904 secondo dettami neogotici, le vecchie figure in rilievo vennero sistemate sugli sportelli del nuovo altare maggiore. Ora ornano le parti laterali, sotto arabeschi di fogliame

27 The interior of the abbey church of San Vittore was redesigned in a Baroque style in 1653, the Gothic high altar being removed. In a further modernization in a Neo-Gothic spirit in 1902–1904 the old figural reliefs were transferred to the wings of the new high altar. They now appear under a frieze of foliage on the outer panels

28



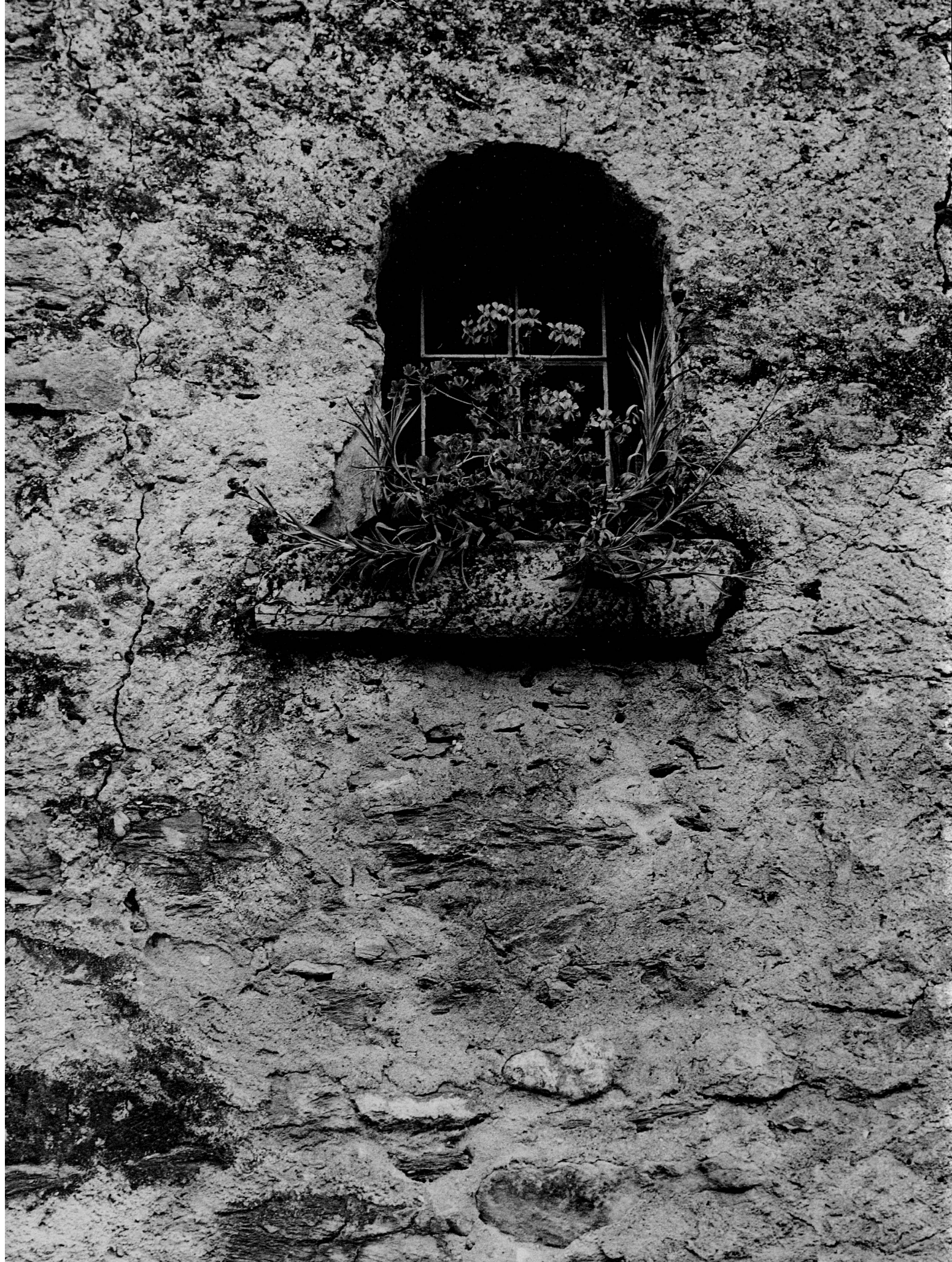
28 Bis zu den Religionswirren 1620 fanden im Puschlav die Gottesdienste beider Bekenntnisse in der Kirche S. Vittore statt. 1642 wurde dann mit dem Bau der evangelischen Kirche in Poschiavo begonnen. Die vierjochige, flach geschlossene Saalkirche besitzt keinen Chor. Von der alten Ausstattung ist noch die Kanzel aus Nussbaumholz (datiert 1649) erhalten

28 Jusqu'aux troubles religieux de 1620, les services religieux des deux confessions avaient lieu à Poschiavo dans la collégiale San Vittore. En 1642 commença la construction de l'église réformée. La nef rectangulaire à quatre arceaux n'a pas de chœur. De l'ancienne installation subsiste encore la chaire en bois de noyer de 1649

28 Fino alle dispute religiose del 1620, a Poschiavo le funzioni di ambedue i riti si svolgevano nella chiesa di S. Vittore. Nel 1642 iniziarono i lavori di costruzione della chiesa evangelica di Poschiavo. La sala piana a quattro architravi non possiede alcun coro. Del vecchio arredamento è stato conservato il pulpito in legno di noce (datato 1649)

28 Up to the time of the religious disputes of 1620 the divine services of both Roman Catholics and Protestants took place in Poschiavo in the church of San Vittore. In 1642 work was started on the Protestant church. It is a flat four-bay hall-type church without a choir. The walnut pulpit, dated 1649, has survived as an example of its original appointments

25





29 30

Das Puschlav hat trotz dem regen Passverkehr seine Bauwerke nie der Engadiner Architektur angepasst. Auch in dieser Hinsicht wollte man seine Eigenständigkeit bekunden und hielt sich eher an die Vorbilder aus Italien. Als Beispiel etwa der Palazzo Matossi-Lendi in Poschiavo mit seinen südländisch anmutenden Aussenmalereien

Malgré le transit intense du col, la vallée de Poschiavo n'a jamais adapté ses constructions à l'architecture de l'Engadine. On entendait, de cette manière aussi, proclamer son autonomie, et l'on préférait recourir aux modèles italiens, comme en témoignent les façades peintes, d'inspiration méridionale, du palais Matossi-Lendi à Poschiavo

Nonostante l'intenso traffico attraverso il passo, la regione di Poschiavo non ha mai adeguato i suoi edifici allo stile architettonico engadinese. Anche sotto questo aspetto si volle dimostrare il proprio spirito di indipendenza, dando piuttosto la preferenza ai modelli italiani. Valga quale esempio il Palazzo Matossi-Lendi di Poschiavo con i suoi dipinti parietali di stampo meridionale

In spite of the busy traffic over the pass, the Poschiavo Valley has never adapted its buildings to the architecture of the Engadine. Here too a spirit of independence has prevailed and models have been sought rather in Italy. An example is the Palazzo Matossi-Lendi at Poschiavo with its painted walls reminiscent of the south

31/32 Hauptportal des Hotel Albrici mit Familienwappen der Massella, für die das Haus 1682 erbaut wurde.
33 Die Puschlaver Handweberei ist bereits in dem von der Gemeinde renovierten Palazzo Mengotti untergebracht. Ziel der Gründung im Jahr 1955 war es, Arbeitsplätze für junge Mädchen im Tal zu schaffen

31/32 Portale principale dell'Albergo Albrici con lo stemma della famiglia Massella per conto della quale venne costruito nel 1682.
33 Il centro di tessitura a mano poschiavino è già sistemato nel Palazzo Mengotti rinnovato dal comune. Il centro venne fondato nel 1955 allo scopo di creare posti di lavoro per le giovani della valle



31/32 Portail principal de l'Hôtel Albrici avec les armoiries de la famille Massella, pour laquelle la maison fut construite en 1682.
33 Le tissage à la main de Poschiavo a été remis en vigueur dans le Palazzo Mengotti que la commune a fait rénover, afin de procurer des emplois aux jeunes filles de la vallée

31/32 Main doorway of the Hotel Albrici with the coat of arms of the Massella family, for whom the house was built in 1682.
33 The Poschiavo hand weaving workshop is already installed in the Palazzo Mengotti, which has been renovated by the commune. The weaving workshop was founded in 1955 for the purpose of providing work for girls in the valley

31



32





34

Die Auswanderung war das Schicksal vieler Puschlaver. Sie suchten in der Fremde Arbeit als Söldner, Schuhmacher, Kaufleute, Zuckerbäcker, Likörfabrikanten und auch Cafetiers. Die Erfolgreichen kehrten später wieder in ihre Heimat zurück und bauten sich ihre Palazzi. So wurde das «Spaniolenviertel» am Südrand von Poschiavo 1830 von einer Gruppe von Rückwanderern aus Spanien errichtet. Die recht farbenfrohe Häuserzeile mit teils polygonal ausgreifenden Fassaden weisen maurisch-biedermeierliche Stilkomponenten auf.

L'émigration était le destin de nombreux habitants de Poschiavo, qui allaient chercher du travail à l'étranger comme mercenaires, cordonniers, marchands, pâtissiers, liquoristes ou cafetiers. Ceux qui faisaient fortune à l'étranger rentraient au pays et se faisaient construire leur palazzo. C'est ainsi que fut édifié en 1830, à la périphérie sud de Poschiavo, le «quartier espagnol» par un groupe d'émigrants revenus d'Espagne. Les rangées de maisons, dont les façades présentent souvent des saillies polygonales, sont ornées d'éléments de style composite, mauresque et Louis-Philippe.



35

L'emigrazione fu il destino comune di molti poschiavini, i quali cercarono lavoro lontano da casa in qualità di mercenari, di commercianti, calzolai, confettieri, fabbricanti di liquori e caffettieri. Chi aveva successo tornava più tardi al luogo nativo e vi costruiva il proprio palazzo. Ad esempio, il «quartiere degli Spagnoli» all'estremità sud di Poschiavo venne costruito nel 1830 da un gruppo tornato in patria dalla Spagna. Le linee di case dai colori vivaci, in parte con facciate poligonali aggettanti, comprendono elementi stilistici moreschi e biedermeier

Many sons of the Poschiavo Valley had to emigrate in the past. They found jobs abroad as mercenary soldiers, shoemakers, merchants, pastrycooks, liqueur manufacturers and café keepers. The more successful of them often returned to their home valley in later years and built themselves palazzi. The so-called "Spaniolen quarter" on the southern edge of Poschiavo was built in 1830 by a group who had come back from Spain. The colourful houses in this row, some of them with polygonal projecting fronts, combine stylistic elements borrowed from Moorish buildings with those of German Biedermeier

Die von vier Pappeln umrahmte Kirche S. Maria Assunta am südlichen Dorfausgang von Poschiavo tritt als Blickfang aus der Landschaft. Dieser italienisch anmutende, schönste Barockbau des Puschlavs wirkt seines eindrucksvollen Vierungstambours wegen wie ein Zentralbau. Errichtet zwischen 1708 und 1712, prachtvoll restauriert um 1940; steht heute unter Bundesschutz. Illusionistische Ausmalung des Kuppelgewölbes. Die reich geschnitzte Kanzel befand sich früher in der Stiftskirche S. Vittore, wurde später nach Süddeutschland verkauft und konnte erst 1940 wieder zurückgewonnen werden. Schlüssel im Pfarrhaus abholen

L'église Santa Maria Assunta, entourée de quatre peupliers, à la sortie sud de Poschiavo, attire le regard. Ce très bel édifice baroque de la vallée, d'inspiration italienne, rappelle par la lanterne du transept les constructions polygonales. Edifié entre 1708 et 1712 et magnifiquement restauré en 1940, il a été placé sous la protection de la Commission fédérale des monuments historiques. La voûte de la coupole est ornée d'une fresque en trompe-l'œil. La chaire richement ouvragée se trouvait autrefois dans la collégiale San Vittore, puis fut vendue plus tard en Allemagne du Sud, d'où elle n'a pu être rachetée qu'en 1940. On peut demander la clé à la cure



Nel paesaggio spicca la chiesa di S. Maria Assunta, inquadrata da quattro pioppi, che sorge all'uscita sud di Poschiavo. Grazie al suo imponente tiburio questo edificio di stampo italiano, il più bello di genere barocco sorto nella regione di Poschiavo, ha un effetto che lo apparenta ad una costruzione centrale. La chiesa fu costruita fra il 1708 e il 1712 e superbamente restaurata nel 1940; ora viene annoverata fra i monumenti architettonici sotto protezione della Confederazione. Dipinti illusionistici ornano la volta della cupola. Il pulpito ricco di motivi ornamentali ad intaglio si trovava in origine nella chiesa conventuale di S. Vittore; in epoca successiva venne venduto e trasportato nella Germania meridionale; solo nel 1940 si offrì l'occasione di riacquistarlo. La chiave d'entrata è a disposizione degli interessati presso la casa parrocchiale

The church of Santa Maria Assunta at the southern end of Poschiavo, with four poplars standing around it, is an eye-catching landmark. This Italianate church, the handsomest Baroque building in the valley, has much of the appearance of a centrally designed structure because of the impressive drum above the crossing. It was erected between 1708 and 1712, and beautifully restored about 1940; it is today a national monument. The vault of the cupola bears illusionistic paintings. The richly carved pulpit was formerly in the abbey church of San Vittore, was later sold to Southern Germany and was recovered from there only in 1940. Visitors can obtain the keys from the parsonage



*Friedhof bei
Prada
Cimetière près
de Prada
Cimitero presso
Prada
A cemetery near
Prada*



Geografia e geologia

La Valle di Poschiavo è una vallata trasversale, degradante da nord a sud, che congiunge due valli longitudinali, l'Engadina e la Valtellina. Essa è caratterizzata dalla chiusa Cornasc'-Giumellino (Miralago), la quale suddivide grossomodo la vallata in due parti: il lungo terrazzo intermedio tra Pedemonte e il lago di Poschiavo, con gli insediamenti del comune di Poschiavo, e la parte inferiore, stretta e fortemente degradante, con gli insediamenti del Comune di Brusio. La Valle è bagnata dalle acque del fiume Poschiavino. Essa ha una superficie di 239 km². Il punto più alto è il Piz Palù, a 3905 m s. l. m. quello più basso Campocologno-Piattamala, a 520 m s. l. m. La regione è dunque caratterizzata da un grande dislivello che dà forma a un quadro paesaggistico unico e svariato.

La conformazione morfologica della vallata è un magnifico susseguirsi di cime, ripiani, conche, laghi, terrazzi, dossi e coni di deiezione, che testimoniano una lunga e svariata storia geologica. Infatti le Motte di La Scera, Balbalera, Ur si ergono ancora oggi giorno a testimoni di elegantissimi meandri e fondi di antichi corsi fluviali. I magnifici terrazzi come quelli di La Rösä, Cavaglia e Selva, ci parlano ancora delle grandi erosioni glaciali.

La vallata è situata in una zona tettonica importantissima. Essa forma infatti esattamente lo spacco geologico che separa le falde penniniche da quelle austriache. Il passo d'Ur, soprastante il pianoro di Selva, si trova esattamente sull'anticlinale alpino che un tempo formava lo spartiacque nord-sud. Il versante orientale è formato soprattutto da falde orizzontali con stratificazioni granitoidi e da ammassi di dolomia. Quello occidentale presenta prevalentemente gneiss, masisti, strati intermediari di calcescisti e di rocce serpentinosi, queste ultime sfruttate dell'industria locale. A sud della Valle predomina il pregiato granito di Brusio; le falde scorrono verticalmente, il che ne accentua l'erosione e caratterizza il paesaggio.

Il lago di Poschiavo è stato formato da un'imponente frana, di poco meno di mezzo milione di metri cubi di roccia, rovinata in basso dal Giumellino.

La Valle di Campo è una valle sospesa sopra la Valle di Poschiavo e costituisce un gioiello paesaggistico d'importanza nazionale per quanto riguarda la protezione della natura e del paesaggio.

La multiforme bellezza e le particolarità di questo paesaggio costituiscono indubbiamente il vero patrimonio della vallata e il capitale paesaggistico potenziale da mantenere gelosamente e da sfruttare turisticamente in modo assai prudente.

Geographie und Geologie

Das Puschlav ist ein von Norden nach Süden abfallendes Quertal zwischen den beiden Längstälern Engadin und Veltlin. Die charakteristische Talenge von Cornasc'-Giumellino (Miralago) teilt es in zwei ungleiche Hälften: die lange Hochebene von Pedemonte bis zum Puschlaversee mit den Orten der Gemeinde Poschiavo und den schmalen, stark geneigten unteren Teil mit den Dörfern, die zu Brusio gehören. Das Tal, vom Flüsschen Poschiavino durchzogen, weist eine Gesamtfläche von 239 km² auf.



Den höchsten Punkt bildet mit seinen 3905 m ü. M. der Piz Palù, den tiefsten auf 520 m ü. M. Campocologno-Piattamala. Der prächtige Reigen von Gipfeln, Terrassen, Mulden, Seen, Bergrücken und Schuttkegeln zeugt von einer langen und wechselreichen geologischen Geschichte. Wo die Motte di La Scera, Balbalera und Ur aufragen sind noch heute die eleganten Windungen und Tiefen einstiger Flussläufe zu erkennen. Und die schönen Terrassen, wie die von La Rösa, Cavaglia und Selva, erzählen von den grossen Gletschererosionen. Das Tal liegt in einer tektonisch überaus wichtigen Zone. Der Passo d'Ur über dem

Hochplateau von Selva befindet sich genau auf der Trennlinie zwischen den penninischen und den Ostalpen. Der Osthang besteht hauptsächlich aus Horizontalfalten mit Granitschichten und Dolomitablagerungen. Der Westhang weist vorwiegend Gneis, Mergelschiefer, Zwischenschichten aus Kalkschiefer und Serpentinfehlen auf. Diese letzteren werden von der einheimischen Industrie ausgebeutet. Im Süden des Tales herrscht der kostbare Brusio-Granit vor. Die Gesteinsfalten verlaufen hier vertikal, was die Erosion deutlicher hervortreten lässt und der Landschaft ihr besonderes Gepräge gibt.

Der Puschlaversee entstand in der Folge eines gewaltigen Bergsturzes, bei dem fast eine halbe Million Kubikmeter Gestein vom Giumellino niederbrach.

Die Val di Campo hängt gewissermassen hoch über dem Puschlav und stellt ein landschaftliches Kleinod von nationaler Bedeutung für Natur- und Landschaftsschutz dar. Die mannigfaltige Schönheit und Einmaligkeit dieser Landschaft ist ohne Zweifel der wahre Reichtum des Puschlavs, ein Kapital, das es sorglich zu hüten und mit grosser Behutsamkeit für den Tourismus auszuwerten gilt.

40

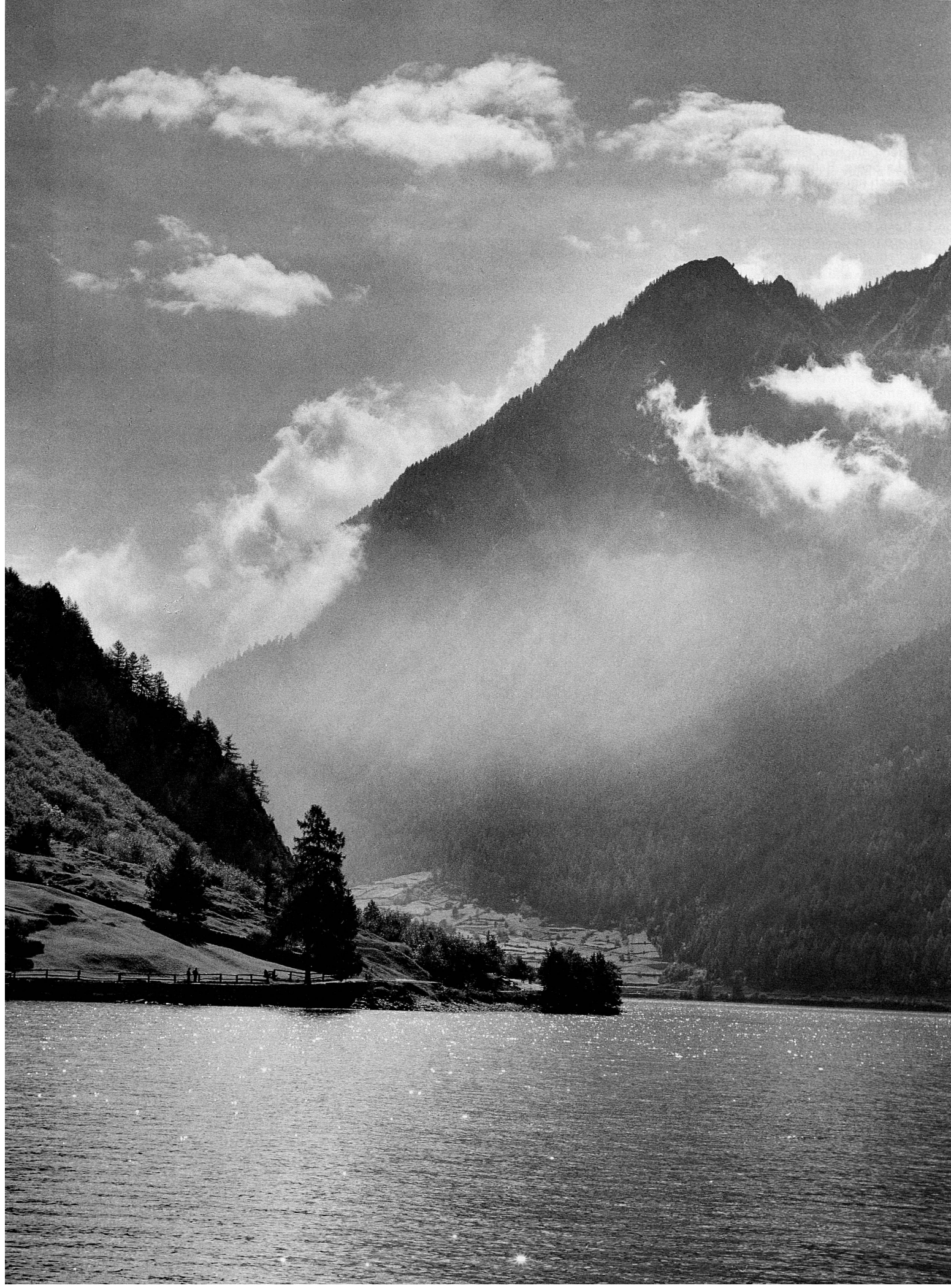


Géographie et géologie

La vallée de Poschiavo est une vallée transversale orientée du nord au sud, qui relie deux vallées longitudinales, l'Engadine et la Valteline. Elle est caractérisée par le goulot de Comacs'-Giumellino (Miralago) qui la divise en somme en deux parties: la longue terrasse moyenne entre Pedemonte et le lac de Poschiavo, avec l'agglomération communale de Poschiavo, et la partie inférieure étroite et fortement en pente, avec l'agglomération communale de Brusio. La vallée est arrosée par les eaux de la rivière Poschiavino. Sa superficie est de 239 km². Le point le plus élevé est au Piz Palù, à 3905 m, et le plus bas au hameau de Piattamala, près de Campocologno, à 520 m. La région est donc caractérisée par une très forte dénivellation, qui concourt à former un cadre naturel unique en son genre et très varié. La configuration géomorphologique de la vallée consiste en une succession magnifique de cimes, de plateaux, de cuvettes, de lacs, de terrasses, de mamelons et de cônes

de déjection, qui témoignent d'une histoire géologique longue et diverse. En effet, les buttes de La Scera, Balbalera, Ur se dressent encore aujourd'hui en tant que témoins des gracieux méandres et des lits des anciens cours d'eau. Les splendides terrasses, telles celles de la Rösa, Cavaglia et Selva nous racontent encore aujourd'hui l'histoire des grandes érosions glaciaires. La vallée est située dans une zone tectonique de la plus grande importance. Elle forme en effet très exactement la fissure géologique qui sépare les plissements pennins et austro-alpins. Le col d'Ur, qui domine le plateau de Selva, se trouve directement sur l'anticlinal alpin qui déterminait jadis la ligne de partage des eaux entre le nord et le sud. Le versant oriental est formé principalement de plissements horizontaux avec des stratifications granitiques et des amas de dolomies, tandis que l'occidental consiste essentiellement en gneiss, en roche marneuse, en strates où alternent le

schiste calcaire et la serpentine, cette dernière étant exploitée par l'industrie locale. Au sud de la vallée prédomine le granit très estimé de Brusio. Les plissements sont ici verticaux, ce qui favorise l'érosion et confère au paysage son caractère particulier. Le lac de Poschiavo a été formé par un puissant éboulement de près d'un demi-million de mètres cubes de roche du Giumellino, qui se sont abattus dans le fond de la vallée. Le vallon di Campo est suspendu au-dessus de la vallée de Poschiavo et constitue un paysage admirable, d'importance nationale en ce qui concerne la protection de la nature et des sites. La beauté multiforme et les particularités de ce paysage composent assurément le véritable patrimoine de la vallée, en même temps qu'un capital en nature qu'il s'agira de conserver jalousement et d'exploiter en faveur du tourisme, mais avec la plus grande circonspection.

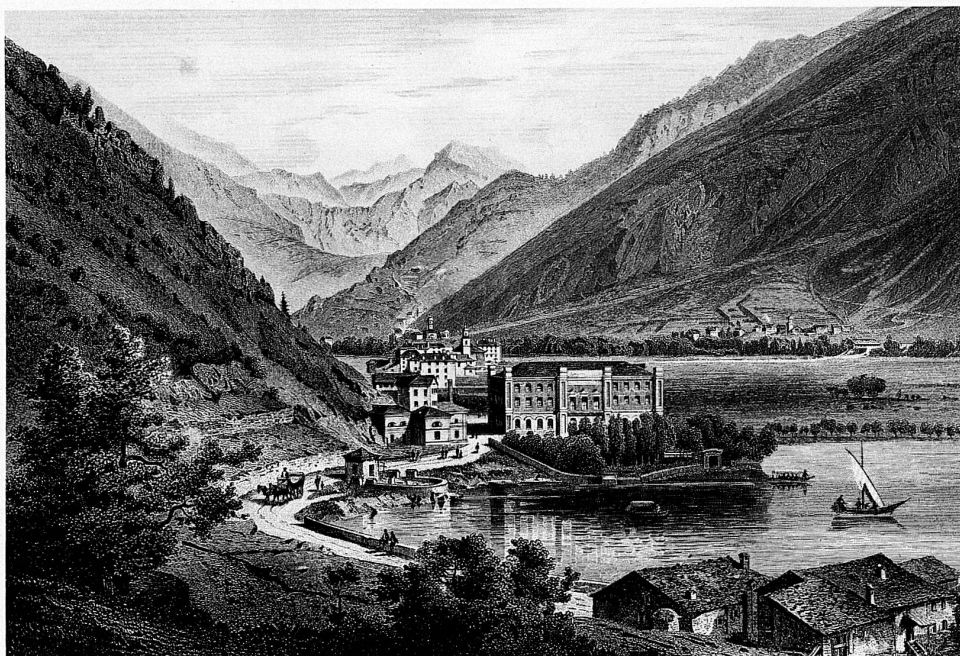


41 Blick vom Nordufer des 2,5 km langen Puschlaversees gegen den Giumellino. Der See verdankt seine Entstehung einem gewaltigen prähistorischen Bergsturz, der bei Miralago das Tal abriegelte und den Fluss Poschiavino staute. Ein markierter Wanderweg führt rund um den See

41 Vue sur le Giumellino depuis la rive nord du lac de Poschiavo. Le lac tire son origine d'un gigantesque éboulement préhistorique, qui forma dans la vallée près de Miralago un barrage où s'accumulèrent les eaux de la rivière Poschiavino. Un chemin pédestre jalonné fait le tour du lac

41 Sguardo dalla riva sud del lago di Poschiavo, lungo 2,5 km, verso il Giumellino. Il lago venne formato da una gigantesca frana preistorica che sbarrò la valle presso Miralago e provocò l'accumulazione delle acque del fiume Poschiavino. Attorno al lago si snoda un sentiero escursionistico marcato

41 Looking from the north shore of the Lake of Poschiavo, which is 2½ kilometres long, towards the Giumellino. The lake resulted from an immense prehistoric rockfall that blocked the valley where Miralago now stands and dammed the River Poschiavino. There is a signed footpath around the lake



Das alte Bad Le Prese. Stahlstich 1861

43

42 1856 wurde in Le Prese dank der dort entspringenden Schwefelquelle eine Kuranstalt eröffnet. Die Quelle ist heute versiegt, doch das von den Kraftwerken Brusio AG umgebaute Hotel am nördlichen Ufer des Puschlaversees suchen die Gäste seiner Ruhe und schönen Lage wegen auf. Auf der Hotelterrasse fühlt man sich in eine mediterrane Welt versetzt

42 A Le Prese fut inauguré en 1856 un établissement de cure où l'on exploitait une source sulfureuse, aujourd'hui tarie. Mais l'hôtel sur la rive nord du lac de Poschiavo, transformé par l'usine électrique Brusio SA, accueille des hôtes qu'attirent la tranquillité et la beauté du site. Sur la terrasse de l'hôtel, on se trouve déjà au cœur d'une ambiance méditerranéenne

42 Nel 1856 a Le Prese venne aperto un centro di cure termali che sfruttava la sorgente di acque sulfuree. Ora la sorgente è inaridita, ma gli ospiti vengono tuttora attratti dalla quiete e dalla bella posizione di questo albergo sulla sponda nord del lago di Poschiavo che è stato trasformato grazie all'intervento delle Forze Motrici di Brusio SA. Sul terrazzo dell'albergo ci si sente immersi in un'atmosfera mediterranea

42 A sulphur spring once rose to the surface in Le Prese, and a medicinal bath was opened there in 1856. The spring has since dried up, but guests come to this hotel, situated on the northern shore of the Lake of Poschiavo and recently redesigned by its owners, the Brusio Power Stations, because of its peacefulness and beautiful surroundings. To sit on the hotel terrace is to be transported to a Mediterranean world

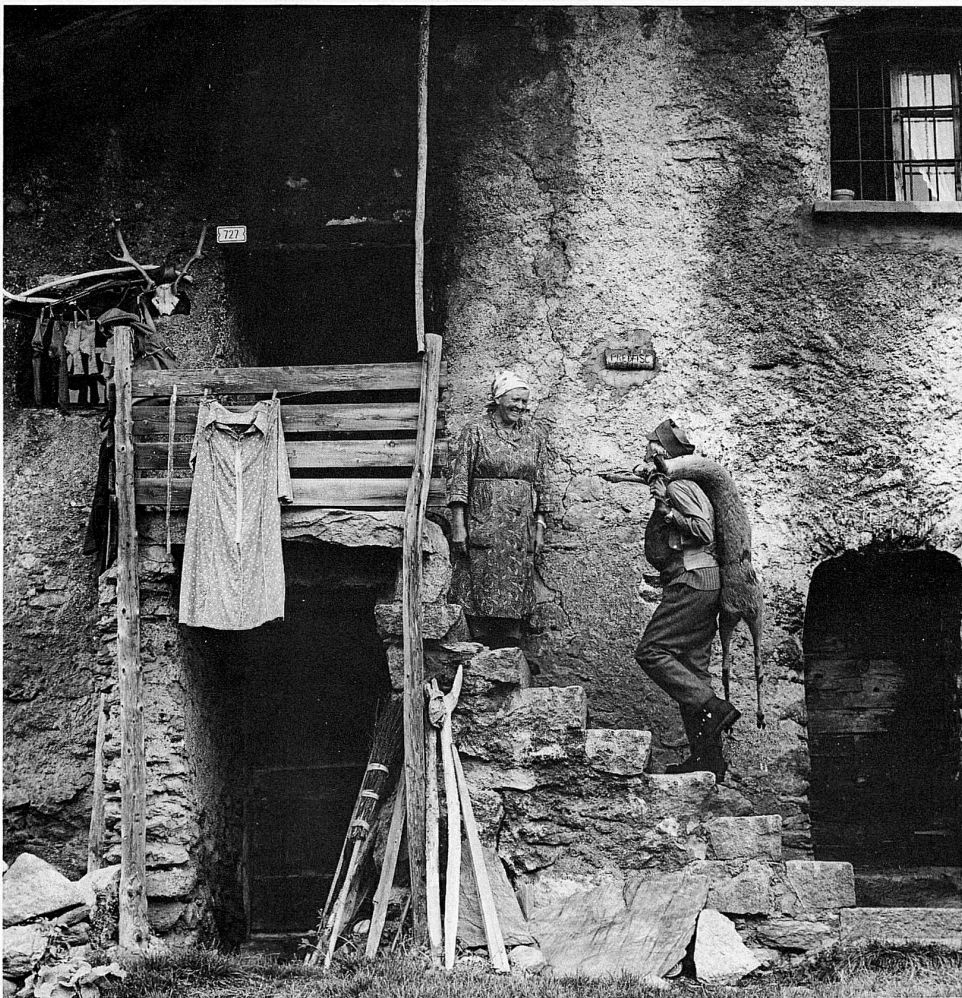
1 42





44

45



44/45 Auf dem markierten Pfad von Viano zum Wallfahrtskirchlein kommt der Wanderer an der Alp Predasc' vorbei. Hier betreibt das Ehepaar Guido Monigatti den Sommer über eine kleine Landwirtschaft.

46 Hoch über dem Puschlaversee, am Rand eines steil abfallenden Felsens, thront das frühmittelalterliche Kirchlein San Romerio, in der Mundart San Rumedi genannt. Das Gotteshaus wurde nicht absichtlich so hart am Abgrund gebaut; spätere Steinschläge und Felsstürze brachten es in diese Lage

44/45 En suivant le sentier jaloné qui mène de Viano à la petite église de pèlerinage, on passe par Alp Predasc', où les époux Guido Monigatti exploitent en été un petit domaine alpestre.

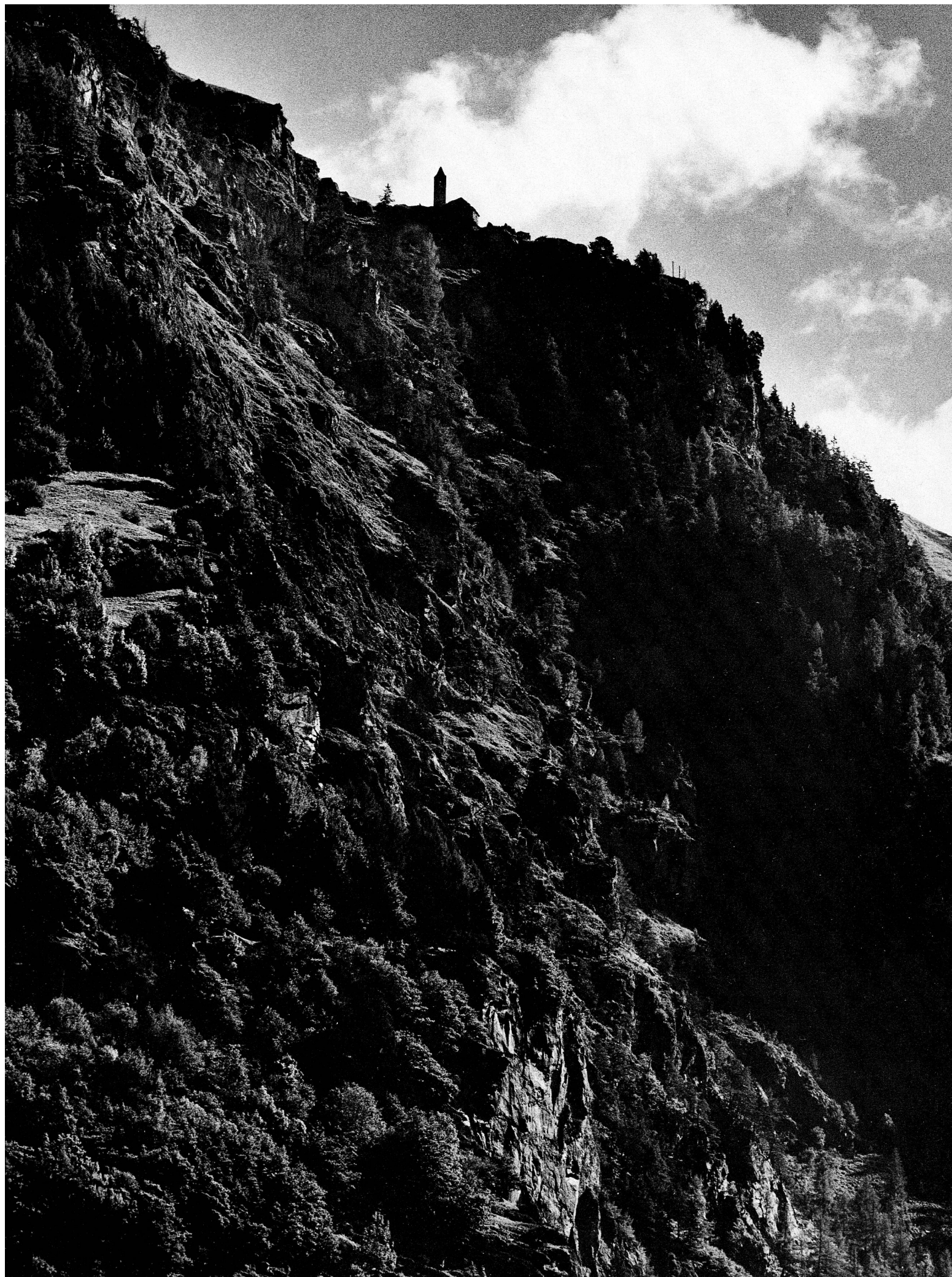
46 Très haut au-dessus du lac de Poschiavo, au bord d'une falaise rocheuse abrupte, se dresse la petite église médiévale San Romerio – San Rumedi dans le patois local. Elle ne fut pas construite intentionnellement au bord du précipice: cette position est due à des chutes de pierres et des éboulements ultérieurs

44/45 Lungo il sentiero marcato che da Viano conduce alla chiesetta meta di pellegrinaggi, l'escursionista passa per l'Alp Predasc' dove Guido Monigatti e sua moglie gestiscono d'estate una piccola azienda agricola.

46 Sopra il lago di Poschiavo, sul dirupo a strapiombo, troneggia la chiesetta di San Romerio sorta nel primo periodo del medioevo, che nel dialetto locale è detta di San Rumedi. La chiesa non fu costruita intenzionalmente sull'orlo del dirupo; essa è venuta a trovarsi in questa posizione a causa di successivi smottamenti e frane

44/45 The walker who follows the signed footpath from Viano to the small pilgrim-frequented church passes Alp Predasc'. Here Guido Monigatti and his wife run a small farm during the summer months.

46 High above the Lake of Poschiavo, on the edge of a steep cliff, stands the early medieval church of San Romerio, known in the local dialect as San Rumedi. It was not intentionally built on the brink of the abyss, but later falls of rock have left it in its seemingly precarious position





47

47 Die Alpe San Romerio mit den zwei Bauernhäusern und Scelés (Milchkellern) ist in Privatbesitz. Kirche und Pfarrhaus aber sind seit 1517 dem Gotteshaus S. Maria in Tirano inkorporiert.

48 1951 bei der Restaurierung des Kirchleins, einer vermutlich vorgeschichtlichen Kultstätte, wurde im Westen des Schiffes die verschüttete Unterkirche freigelegt, und es kamen Wandbilder zum Vorschein

47 L'alpe San Romerio, avec deux habitations paysannes et des «scele» (caves à lait) est une propriété privée. Mais l'église et la cure sont depuis 1517 rattachées à l'église Santa Maria à Tirano.

48 En 1951, lors de la restauration de la petite église, construite probablement sur le site d'un sanctuaire préhistorique, on a mis au jour à l'ouest de la nef une église souterraine ensevelie, où l'on a découvert des fresques murales

47 L'Alpe San Romerio con le due case contadine e gli «scelé» (locali per la lavorazione del latte) appartiene a privati. Dal 1517 la chiesa e la casa parrocchiale sono però incorporate nella chiesa di S. Maria a Tirano.

48 Nel 1951, durante i lavori di restauro della chiesetta che sorge probabilmente su un luogo di culto preistorico, nella parte ovest della navata furono portati alla luce i resti di una precedente chiesa sepolta nonché pitture parietali

47 The Alpine pastures of San Romerio with their two farmhouses and scelé or milk huts are privately owned. The church and parsonage have belonged since 1517 to the church of Santa Maria at Tirano.

48 When the little house of prayer was renovated in 1951, the remains of an earlier church were found on the west side of the nave, and some frescoes were discovered. The site was very probably a sanctum in prehistoric times





49 Die schmale Talsohle von Brusio ist recht fruchtbar, und jeder Quadratmeter Boden wird angebaut. Neben Gemüse, Getreide und Kartoffeln zieht man auch Tabak auf. Die Anbaufläche von rund 485 ha konzentriert sich auf die Umgebung von Campascio. Die Tabakpflanze stammt aus Amerika und wird gut einen Meter hoch

49 Le fond de vallée étroit à Brusio est très fertile et chaque mètre carré y est cultivé. A côté des légumes, des céréales et des pommes de terre, on y plante aussi le tabac. La superficie arable d'environ 485 hectares est concentrée aux alentours de Campascio. Les plants de tabac sont originaires d'Amérique et atteignent un bon mètre de hauteur

49 Lo stretto fondovalle di Brusio è molto fertile e ogni metro di terra viene coltivato. Oltre alle verdure, al grano e alle patate, si coltiva anche il tabacco. La superficie coltivata misura circa 485 ettari e si concentra sulla regione di Campascio. La pianta del tabacco proviene dall'America e raggiunge oltre un metro di altezza

49 The narrow bed of the valley at Brusio is very fertile and every square yard of soil is put to use. Tobacco is grown in addition to grain, potatoes and other vegetables. The agricultural land, totalling about 485 hectares (1200 acres), is mostly situated near Campascio. The tobacco plant, originally imported from America, grows to a height of one metre or so

9 50



50 Die Bernina-Bahn ist die einzige schweizerische Bahnlinie, die offen, ohne Scheiteltunnel und ohne Zahnstange, über die Alpen führt. Von der Passhöhe nahe dem Bernina-Hospiz (2256 m) bis zur Endstation Tirano in Italien (429 m) beträgt die Höhendifferenz 1827 m, welche auf einer Strecke von 38,4 Kilometern überwunden wird. Die 1910 für den Sommer- und während der Winterperiode 1913/14 erstmals durchgehend auch für den Winterverkehr in Betrieb genommene Bahn bietet eine bahntechnisch interessante Fahrt auf neun Kehrschleifen mit fünf Wendetunnels südlich von Alp Grüm sowie über eine offene Spiralkurve mit Viadukt bei Brusio (unser Bild)

50 Le chemin de fer de la Bernina est le seul en Suisse qui traverse les Alpes à ciel ouvert, sans tunnel de crête ni crémaillère. Du col près de Bernina Hospiz (2256 m) jusqu'à la gare terminus italienne à Tirano (429 m), la différence d'altitude est de 1827 mètres, que l'on franchit au cours d'un trajet de 38,4 kilomètres. Ce chemin de fer, mis en service en 1910 pour la saison d'été, puis pour la première fois aussi pour la saison d'hiver 1913/14, offre un trajet intéressant du point de vue de la technique ferroviaire à travers neuf lacets avec cinq tunnels hélicoïdaux au sud d'Alp Grüm, et au-dessus d'un virage ouvert en spirale avec un viaduc, près de Brusio (notre illustration)

50 La ferrovia del Bernina è l'unica linea ferroviaria svizzera che conduce attraverso le Alpi su un tracciato aperto, senza galleria di vertice e senza cremagliera. Dalla cima del passo, presso l'Ospizio del Bernina (2256 m), fino alla stazione terminale di Tirano in Italia (429 m) vi è un dislivello di 1827 m che viene superato su una tratta di 38,4 km. La ferrovia, attivata nel 1910 per il traffico estivo, venne aperta per la prima volta ininterrottamente al traffico invernale nella stagione 1913/14; essa offre un viaggio tecnicamente interessante che conduce attraverso nove tornanti con cinque gallerie elicoidali a sud dell'Alp Grüm, come pure una curva a spirale con viadotto presso Brusio

50 The Bernina Railway is the only Swiss line leading over the Alps that runs in the open, has no tunnel at its highest point and uses no racks. The difference in altitude from the pass near the Bernina Hospice (2256 metres) to the terminus at Tirano in Italy (429 metres) is 1827 metres, which is overcome in a total distance of 38.4 kilometres. The railway took up full operation in summer 1910, in winter in 1913/14. The line is interesting in having nine serpentine with five loop tunnels to the south of Alp Grüm and an open spiral with a viaduct near Brusio (our picture)



Zu Fuss im Puschlav

Das Puschlav ist ein herrliches Wandergebiet, besonders zur Herbstzeit, wenn die Lärchenbäume golden leuchten und sich eine klare Sicht auf die umliegende Bergwelt bietet. Das ausgedehnte Wanderwegnetz ist sehr abwechslungsreich: Berg- und Höhenwege, Wanderpfade in unberührte Täler und Spaziergänge in der Talsohle.

Vom Gletscher ins Tal

Vom Bernina-Hospiz (2328 m) mit Sicht auf die Gletscherwelt führen zwei Wanderrou-ten nach Poschiavo (1014 m) hinunter. Eine 4stündige Wanderung weist vom Hotel Ospizio dem Lago Bianco entlang bis Scala, weiter zum Aussichtspunkt Sassal Mason mit den runden Steinhütten (Restaurant) und zur Alp Grüm. Sehenswert ist der von der Rhätischen Bahn angelegte Alpengarten mit rund 300 Arten der Flora des Berninagebiets. Abstieg nach Cavaglia. Von hier bieten sich zwei Varianten in den Hauptort des Tals: via Cadera und San Carlo sowie der rechten Talseite folgend, über zahlreiche Wasserläufe und Tobel via Selva. Der Höhenweg von Alp Grüm nach Selva gilt als Pardestück. Die weniger bekannte, doch sehr abwechslungsreiche 4½stündige Tour führt vom Hotel Ospizio, zum Teil auf dem alten Römerweg, über La Rösä (früher eine beliebte Station zum Auswechseln der Pferde), Sfazù (Restaurant), den Weiler Pisciadel ins Tal hinunter und via Angeli Custodi und San Carlo nach Poschiavo.

Val di Campo

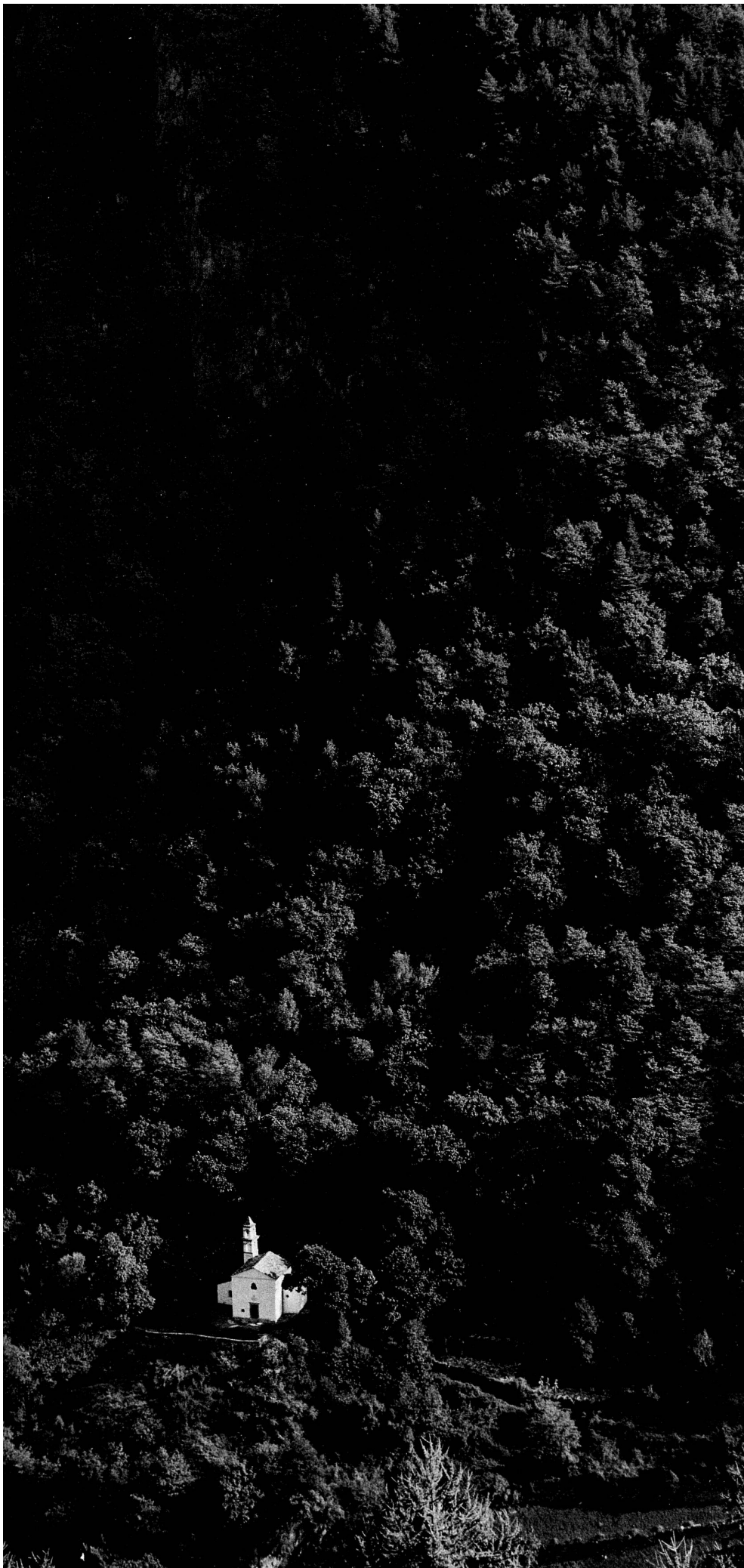
In die wilde, unter Naturschutz stehende Val di Campo führt ein Naturweg von Sfazù (Postautostation) aus. Das Tal ist seiner landschaftlichen Schönheit und des Pflanzenreichtums wegen beliebt. Autos werden nicht zugelassen. 2½ Stunden dauert die Wanderung durch Arven- und Lärchenwälder zum klaren, tiefblauen Saosee mit dem Palügletscher im Hintergrund und weiter zum Lagh da Val Viola. Von hier aus bietet sich die Möglichkeit, in nochmaligen 2½ Stunden einen Rundweg über den Pass da Val Viola zu unternehmen. Anfang des

Blick vom gegenüberliegenden Talhang auf das Dorf Viano. Eine Autostrasse führt von Brusio auf diese ausgedehnte Sonnenterrasse

Vue depuis le versant opposé de la vallée sur le village de Viano. Une route carrossable conduit de Brusio jusqu'à cette vaste terrasse ensoleillée

Sguardo dal versante opposto della valle sul villaggio di Viano. Una strada carrozzabile conduce da Brusio a questo ampio terrazzo a solatio

View of the village of Viano from the opposite side of the valley. A motor road leads up from Brusio to this extensive sun-drenched terrace



Jahrhunderts wurde in der Val di Campo eine Steinwildkolonie ausgesetzt, die sich prächtig entwickelt hat. Im Sommer halten sich die Tiere auf dem Corn da Camp auf. Für die Rückreise wählt der Wanderer den Weg von Saoseo über Terzana nach Pozzuolasc' (Postautostation) hinunter.

Auf Bergpfaden

Wanderungen im weniger bekannten rechtsseitigen Val d'Ursé sind nur Berggewohnten zu empfehlen. So führt eine sehr lohnende und reizvolle Tour, die jedoch etwas Ausdauer erfordert (7½ Std. Marschzeit!) von Poschiavo zum Munt da Campasc', über die Alpe d'Ur nach Selva und durch die Val Pedenal wieder zurück zum Ausgangspunkt. Auch die Val Saent bietet Berggängern viel Abwechslung. Markiert zum Beispiel ist ein 4¼stündiger Rundweg von Cavaione über die Alp Li Piani zum Piz Giümelin (2339 m), einem der eindrucklichsten Aussichtspunkte des Puschlav, und zurück nach Cavaione.

Kleinere Spaziergänge

Auch Spaziergänge in der Talsohle sind sehr reizvoll, gibt es doch in den Weilern und Dörfern manche Entdeckung zu machen: Kirchen, Wandmalereien, versteckte Winkel. Von Poschiavo geht eine Wanderung dem linken Flussufer entlang nach Annunziata und auf einem Feldweg nach Le Prese (1¼ Std.). Auch eine 2stündige Wanderung rund um den See von Poschiavo ist möglich. Ein leichter Spaziergang durch Wiesen und Kastanienwald führt in 1¼ Stunden im unteren Puschlav von Brusio über Zalende nach Campocologno.

San Romerio

Das Kirchlein San Romerio hoch über dem Puschlaversee ist ein beliebtes Ausflugsziel. Berggänger erreichen es am schnellsten auf dem sehr steilen Aufstieg von Miralago über Spülialb (gute 1½ Std.). Bequemer ist der Weg von Brusio zum 1794 m hoch gelegenen Wallfahrtskirchlein.

Wanderkarte 1:50 000 mit Beschrieb aller wichtigsten Routen, herausgegeben vom Verkehrsverein Poschiavo.

Landeskarten Blatt 1278 La Rösa und Blatt 1298 Lago di Poschiavo. Wanderbuch Nr. 32 «Puschlav», Kümmerly + Frey Bern.

Östlich über dem Dorf Campascio steht auf einem Hügel, umgeben von dichtem Kastanienwald, die Kapelle S. Antonio di Padova (1735)

A l'est, au-dessus du village de Campascio, se dresse sur une colline, au milieu d'une épaisse forêt de châtaigniers, la chapelle de St-Antoine de Padoue (1735)

Ad est, su una collina sopra il villaggio di Campascio sorge la cappella di S. Antonio di Padova (1735) circondata da un fitto bosco di castagni

Above the village of Campascio, to the east, stands a chapel dedicated to St. Anthony of Padua, built in 1735. It crowns a hill thickly clad with chestnut trees



53

Der Handwerkerstand im Puschlav hat sich dank der Bezirksgewerbeschule recht gut entwickelt. Begrüsst wurde die Ansiedlung einiger kleiner Industriebetriebe im Tal. So hat zum Beispiel die Firma Profuond AG, Samedan, Anfang 1961 in Brusio, und nicht im Engadin, eine Werkstatt für Holz- und Textilhandwerk errichtet, um der Bevölkerung Arbeit zu verschaffen. Die fünf Angestellten sind unter anderem mit dem Bemalen von Holzfiguren (53) und dem Nähen von Puppenhüten und -körben aus Strohbandern (54) beschäftigt, während die 55 Heimarbeiterinnen den «Finishing» wie das Herstellen von Puppenkleidchen besorgen

Grâce à l'école professionnelle du district, l'artisanat s'est bien développé dans la vallée de Poschiavo. On a accueilli favorablement quelques petites industries. C'est ainsi que l'entreprise Profuond SA, de Samedan, a ouvert en 1961 à Brusio – plutôt qu'en Engadine – un atelier pour le travail du bois et du textile, afin de procurer du travail à la population. Les cinq employés sont occupés notamment à peindre des figurines de bois (53) et à coudre des chapeaux et des paniers de poupée en paille (54), tandis que les 55 ouvrières travaillent aux finitions et à la confection des robes de poupée



54

Grazie alla scuola distrettuale di arti e mestieri, nella valle di Poschiavo l'artigianato ha registrato uno sviluppo alquanto favorevole. È stato accolto favorevolmente l'insediamento di alcune piccole aziende industriali. Ad esempio, all'inizio del 1961 la ditta Profuond SA di Samedan ha aperto a Brusio – quindi non in Engadina – un laboratorio per l'artigianato del legno e tessile, creando posti di lavoro per la popolazione locale. I cinque collaboratori si dedicano fra l'altro alla colorazione di figure in legno (53) ed alla cucitura di cappelli per bambole e di cestelli fatti con nastri di paglia intrecciata (54), mentre altre 55 operaie provvedono al loro domicilio al finissaggio ed alla confezione di vestitini per le bambole

The trades and crafts have developed very well in the Poschiavo Valley as a result of a district trade school. The founding of a few small industrial enterprises has been greeted with approval. Profuond AG of Samedan, for instance, opened a wood and textile workshop in Brusio—and not in the Engadine—in 1961, thus creating jobs for the local population. The five employees paint wooden figures (53) and make dolls' straw hats and baskets (54), while 55 women do the finishing work, such as making the dolls' dresses, in their own homes

Von Campascio führt eine Bergstrasse in vielen Kehren nach Cavaione hinauf. Erst Ende des 17. Jahrhunderts ist die Alp Cavaione, die von Tirano aus genutzt wurde, ganzjährig bewohnt worden. 1797, bei der Loslösung des Veltlins von den Drei Bünden, blieb das arme Dorf zwischen Wald und Felsen als eine Art Niemandsland vergessen, denn eine Grenze ist nie festgelegt worden. Diese unklare Lage, welche die Bewohner zum Beispiel bei Steuerfragen und beim Leisten von Militärdienst gerne zu ihren Gunsten ausnützten, dauerte bis 1874, als Cavaione endgültig der Schweiz angegliedert wurde. Ein Jahr später erhielten die damals 108 Einwohner das Schweizer Bürgerrecht

De Campascio, un chemin de montagne monte en lacets vers Cavaione. Ce n'est qu'à partir de la fin du XVII^e siècle que l'alpe de Cavaione, exploitée par les gens de Tirano, fut habitée toute l'année. En 1797, quand la Valteline fut détachée des Trois Lígues, ce pauvre village resta suspendu entre rocs et forêts comme une sorte de no man's land, car une frontière n'y fut jamais tracée. Cette situation confuse, que les habitants exploitaient volontiers à leur profit lorsqu'il s'agissait de payer les impôts ou de faire le service militaire, dura jusqu'en 1874. Cavaione fut alors rattaché définitivement à la Suisse. Un an plus tard, les 108 habitants de l'époque obtinrent la nationalité suisse

Una strada di montagna conduce lungo numerosi tornanti da Campascio a Cavaione. Solo a partire dalla fine del XVII secolo l'Alp Cavaione venne stabilmente abitata durante tutto l'anno; in precedenza essa era sfruttata dagli abitanti di Tirano. Nel 1797, in seguito al distacco della Valtellina dalle Tre Leghe, l'umile villaggio situato fra la foresta e le rocce venne dimenticato come una terra di nessuno, in quanto non era mai stato tracciato un confine vero e proprio. Questa situazione ambigua, che veniva sfruttata volentieri dagli abitanti quando erano in gioco le tasse o l'obbligo di prestare servizio militare, si protrasse fino al 1874 allorché Cavaione venne definitivamente incorporato nella Svizzera. Un anno più tardi i 108 abitanti di allora ottennero il diritto di cittadinanza svizzero

A mountain road with many hairpin bends leads up from Campascio to Cavaione. The Alpine pastures of Cavaione, which are used by farmers from Tirano, have been lived on all the year since the end of the 17th century. In 1797, when the Valtellina was split off from the Grisons, the little village perched between woods and rocks was forgotten and became a kind of no-man's-land, for the frontier was never accurately drawn. This confused situation, which the inhabitants exploited to their own advantage in matters of taxation and military service, lasted till 1874, when Cavaione was finally made part of Switzerland. A year later the inhabitants—108 in number at the time—were given Swiss citizenship





Blick über die Dächer von Cavaione gegen Tirano in Italien / Vue au-delà des toits de Cavaione dans la direction de Tirano en Italie / Veduta sui tetti di Cavaione in direzione di Tirano in Italia / Looking over the roofs of Cavaione towards Tirano in Italy

56

A pied dans la vallée de Poschiavo

La vallée de Poschiavo est une splendide région pour excursions pédestres, surtout en automne lorsque brille l'or des mélèzes et que la vue des montagnes est claire. Le vaste réseau de chemins pédestres est très varié: chemins de montagne et, sur les hauteurs, sentiers à travers des vallons solitaires; promenades dans le fond de la vallée.

Du glacier jusqu'au fond de la vallée

De Bernina Hospiz (2328 m), d'où la vue s'ouvre sur les glaciers, deux chemins pédestres conduisent à Poschiavo (1014 m). Une excursion de quatre heures conduit de l'Hôtel Ospizio le long du lac Blanc jusqu'à Scala, puis au point de vue de Sassal Mason, avec les cabanes de pierre circulaires (restaurant), et à Alp Grüm. Le Jardin alpestre aménagé par les Chemins de fer rhétiques, qui contient environ trois cents espèces de la flore de la région de la Bernina, mérite une visite. Descente sur Cavaglia. De là, on a le choix entre deux itinéraires pour rejoindre le chef-lieu: par Cadera et San Carlo ou, sur le versant droit à travers de nombreux torrents et ravins, par Selva. Le trajet par la haute route d'Alp Grüm est considéré comme un exploit. Une randonnée de quatre heures et demie, moins connue et pourtant très attrayante, part de l'Hôtel Ospizio, suit par endroits l'ancienne route romaine, passe par La Rôsa (station autrefois appréciée où l'on changeait d'attelage), Sfazù (restaurant), le hameau de Pisciadèl d'où l'on descend dans la vallée, puis Angeli Custodi et San Carlo, et enfin Poschiavo.

Val di Campo

Un chemin naturel conduit de Sfazù (station d'automobiles postales) dans le sauvage val di Campo, zone protégée. Ce vallon est apprécié pour la beauté du paysage et la richesse de la flore. Les automobiles n'y ont pas accès. L'excursion dure deux heures et demie à travers des forêts d'arolles et de mélèzes jusqu'au lac Saoseo, limpide et d'un bleu profond avec, à l'arrière-plan, le glacier du Palù, et plus loin jusqu'au lac du val Viola. De là, on peut prolonger la randonnée d'encore deux autres heures et demie par le col du val Viola. On a introduit au début du siècle dans le val di Campo une colonie de bouquetins, qui a magnifiquement prospéré. En été, les animaux vivent sur les hauteurs du Corn da Camp. Pour le retour, le chemin descend de Saoseo par Terzana sur Pozzulasc' (station d'automobiles postales).

Sur les sentiers de montagne

Les excursions dans le val d'Ursé moins connu, sur le versant droit de la vallée, ne peuvent être recommandées qu'à ceux qui ont le pied montagnard. Une randonnée de sept heures et demie, exigeant de l'endurance mais très belle et très attrayante, mène de Poschiavo au Munt da Campasc', puis par l'Alpe d'Ur vers Selva, avec retour par le val Pedenal. Le val Saent est également très varié. Un chemin jalonné pour une randonnée de 4 h ½ part de Cavaione par l'Alp Li Piani jusqu'au Piz Giümelin

(2339 m), un des points de vue les plus imposants de la vallée, puis revient sur Cavaione.

Petites promenades

Les promenades dans le fond de la vallée sont charmantes aussi. Elles permettent de faire maintes découvertes dans les villages et hameaux: églises, fresques, coins pittoresques. Une excursion mène de Poschiavo à Annunziata le long de la rive droite de la rivière, puis par un chemin de campagne à Le Prese (1 h ¼). Une autre de deux heures fait le tour du lac de Poschiavo. Une promenade facile dans la vallée inférieure, à travers prairies et châtaigneraies, part de Brusio et aboutit à Campocologno en passant par Zalende.

San Romerio

La petite église de San Romerio (1794 m) au-dessus du lac de Poschiavo est un but d'excursion apprécié. De bons montagnards s'y rendent par le chemin le plus court en montant directement de Miralago par Spüligalb (1 h ½ au moins). Plus commode est le chemin qui part de Brusio et conduit à la petite église de pèlerinage.

Carte routière 1:50 000, avec description des principaux itinéraires, éditée par l'Office du tourisme de Poschiavo.

Cartes nationales: feuilles 1278 La Rôsa et 1298 Lago di Poschiavo.

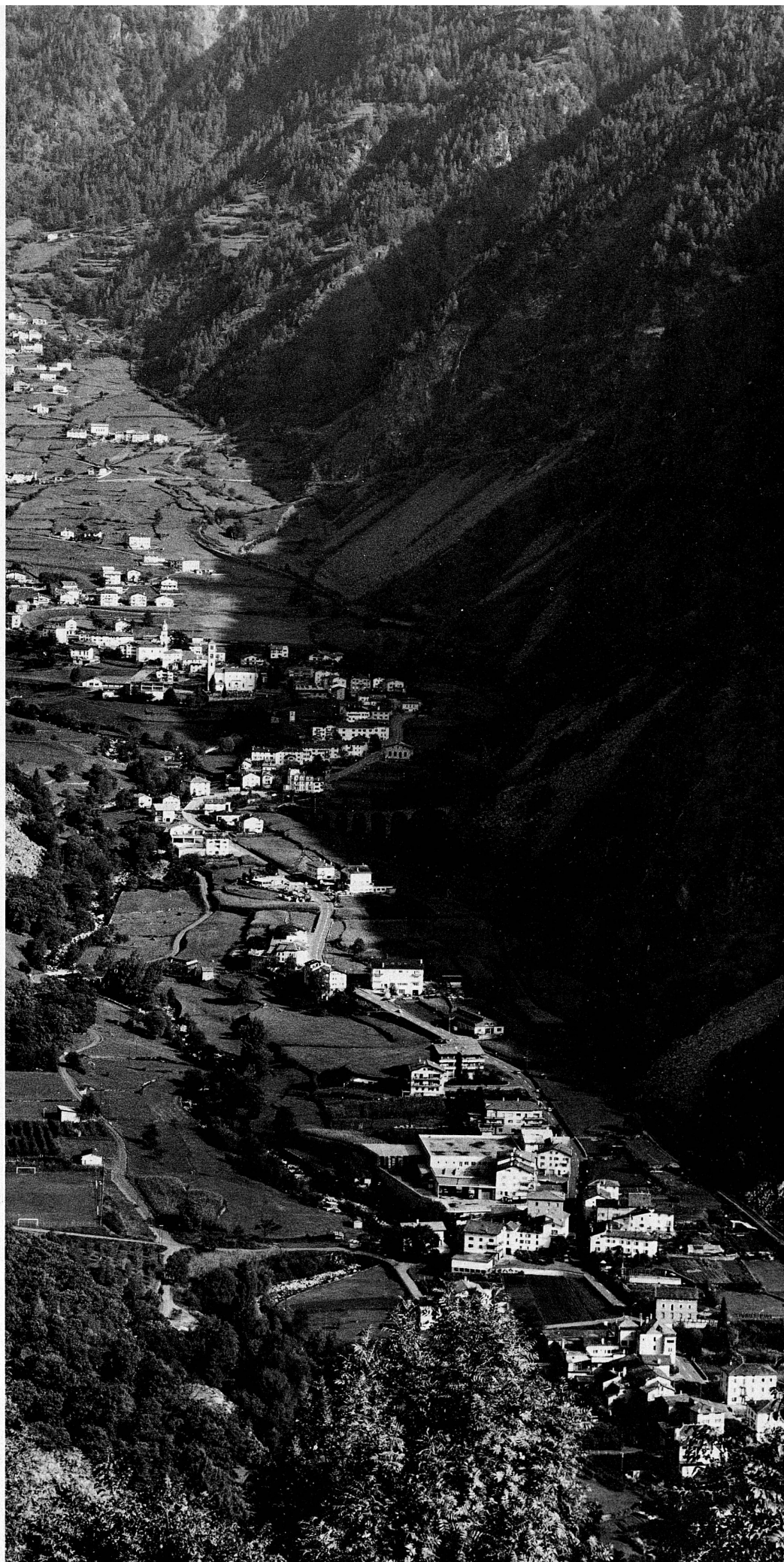
Guide pédestre N° 32 «Puschlav», Kümmerly + Frey Berne.

Die dritte Talstufe des Puschlavs beginnt in Brusio mit den beiden Barockkirchen. Im reformierten Gotteshaus sehenswert ist die Rokoko-Orgel (1786) auf der reich geschnitzten Empore. In der schmalen Talsohle reihen sich weiter die Dörfer Campascio, Zalende und unmittelbar an der Grenze Campocologno an. Auf den Feldern wird auch Buchweizen angepflanzt, aus dessen dunkelgrauem Mehl man die Puschlaver Spezialität Pizzoccheri herstellt. Auf einem einstündigen Spaziergang durch Wiesen und Kastanienwald lernt der Wanderer die Gegend von Brusio bis Campocologno kennen

Le troisième palier de la vallée de Poschiavo commence avec les deux églises baroques de Brusio. Dans l'église réformée, on peut admirer l'orgue rococo (1786) sur sa tribune richement ouvragée. Dans le fond de vallée étroite se succèdent ensuite les villages de Campascio, Zalende et, directement à la frontière, Campocologno. Dans les champs, on cultive encore le blé de montagne dont la farine gris foncé sert à la confection des «pizzoccheri», une spécialité de Poschiavo. Une promenade d'une heure à travers les prairies et les châtaigneraies permet de parcourir toute la région entre Brusio et Campocologno

Il terzo gradino della valle di Poschiavo inizia a Brusio con le due chiese barocche. Nel tempio riformato è degno di nota l'organo rococò (1786) collocato sul matroneo ricco di intarsi. Sullo stretto fondovalle si allineano inoltre i villaggi di Campascio, Zalende e Campocologno nelle immediate vicinanze della frontiera. Nei campi si coltiva anche il grano saraceno da cui viene ricavata la farina bigia per preparare i pizzoccheri, la specialità poschiavina. Con una passeggiata di un'ora attraverso i prati e i boschi di castagni l'escursionista scopre la regione fra Brusio e Campocologno.

The third section of the Poschiavo Valley begins at Brusio with its two Baroque churches. The Rococo organ (1786) on the richly carved gallery of the Protestant church here is worth seeing. Further down, the villages of Campascio, Zalende and—just this side of the frontier—Campocologno follow each other in the narrow valley bed. Among the crops grown here is buckwheat, the dark grey flour of which is used for making "pizzoccheri", a speciality of the valley. Following the footpath that leads through meadows and chestnut woods from Brusio to Campocologno—about an hour's walk—is a good way of making closer acquaintance with the region



Während italienische Bürger aus dem Veltlin Wiesen, Weiden und Wälder auf beiden Bergabhängen von Brusio besitzen, nennen mehrere Puschlaver beträchtlichen Boden im Veltlin ihr eigen, wo sie Reb-, Gemüse- und Obstbau betreiben. Der Bund gewährt Schweizer Besitzern, welche im Umkreis von 10 km von der Grenze Land kultivieren, gewisse Zollerleichterungen. Der Weinproduzent Triacca aus Campascio zum Beispiel erwarb 1969 unweit von Tirano das alte Dominikanerkloster «La Gatta». Des milden Klimas wegen reifen hier Kakibäume, Zitronen, Feigen, Orangen und Mandarinen. Im Klostergut sind die Keller noch im ursprünglichen Zustand erhalten (59). Einzelpersonen und Gesellschaften können sich für eine Besichtigung in Campascio (Tel. 082 551 06) melden

Tandis que des citoyens italiens de la Valteline possèdent des prés, des pâturages et des forêts sur les deux versants de la vallée à Brusio, bien des habitants de la vallée de Poschiavo sont propriétaires de superficies assez considérables dans la Valteline, où ils cultivent la vigne, des légumes et des fruits. La Confédération accorde certaines facilités douanières aux propriétaires suisses qui exploitent des terres dans un rayon de dix kilomètres à partir de la frontière. C'est ainsi que le viticulteur Triacca de Campascio a acquis en 1969, non loin de Tirano, l'ancien couvent de dominicains «La Gatta». Grâce au climat très doux, on peut y faire mûrir le kaki, le citron, la figue, l'orange et la mandarine. Les caves du couvent ont été conservées dans leur état d'origine (59). Pour les visiter individuellement ou en groupes, s'annoncer par téléphone à Campascio au N° 082 551 06

58



Mentre i cittadini italiani della Valtellina posseggono prati, pascoli e boschi su ambedue i versanti della valle attorno a Brusio, parecchi poschiavini sono proprietari di vasti terreni in Valtellina dove coltivano la vite, gli ortaggi e gli alberi da frutta. La Confederazione concede certe facilitazioni doganali ai proprietari svizzeri che coltivano la terra entro un raggio di 10 km dal confine. Nel 1969, ad esempio, il produttore di vini Triacca di Campascio acquistò nelle vicinanze di Tirano il vecchio convento domenicano «La Gatta». Grazie al clima mite vi prosperano alberi di cachi, limoni, fichi, aranci e mandarini. Le cantine del convento sono conservate nello stato originale (59). Persone singole e in gruppo possono preannunciarsi a Campascio (tel. 082 551 06) per una visita

While Italians from the Valtellina own meadows, pastures and woods on both valley slopes above Brusio, people of the Poschiavo Valley are the proprietors of a good deal of land in the Italian Valtellina where they grow wine, vegetables and fruit. The Swiss Confederation makes certain customs concessions to Swiss who cultivate land within ten kilometres of the frontier. The wine-grower Triacca of Campascio, for instance, acquired the old Dominican monastery of «La Gatta» not far from Tirano in 1969. The climate is so mild here that persimmons, lemons, figs, oranges and tangerines ripen. The cellars of the old monastery building have survived unchanged (59). Groups and individuals who would like to visit the establishment can make arrangements to do so in Campascio (tel. 082 551 06)





Verkehrsmittel / Moyens de transport

Das Puschlav erreicht man mit der Rhätischen Bahn (RhB) von Chur über Albula-Engadin-Berninapass-Poschiavo in rund 4 Stunden. Automobilisten benützen den Julier-, Albula- oder Flüelapass ins Engadin, bevor sie als letzten Übergang den Berninapass überqueren. Die Zufahrt von Süden erfolgt durch das Veltlin, ab Tirano mit der RhB oder dem Auto. Im Sommer verkehren reguläre Postautokurse: Poschiavo-San Carlo-Angeli Custodi-Pozzulasc'-Sfazù-La Rösa-La Motta-Bernina Hospiz und zurück sowie Poschiavo-La Rösa-La Motta-Livigno (Zollfreizone auf italienischem Gebiet) und zurück.

On atteint la vallée de Poschiavo par la ligne des Chemins de fer rhétiques qui relie Coire à Poschiavo par l'Albula, l'Engadine et le col de la Bernina, en quatre heures. Les automobilistes gagnent l'Engadine par les cols du Julier, de l'Albula ou de la Flüela, avant de franchir le dernier passage alpin de la Bernina. L'accès par le sud a lieu à travers la Valteline à partir de Tirano par le train des Chemins de fer rhétiques ou en auto. Des lignes régulières d'automobiles postales desservent en été Poschiavo, San Carlo, Angeli Custodi, Pozzulasc', Sfazù, La Rösa, La Motta, Bernina Hospiz et retour, ainsi que Poschiavo, La Rösa, La Motta, Livigno (zone franche sur territoire italien) et retour.

Unterkunft / Hébergement

Das Puschlav verfügt über eine Anzahl kleinerer Hotels und Pensionen in Poschiavo, Le Prese, Li Curt, Prada, San Carlo, La Rösa, Sfazù, Alp Grüm und auf dem Bernina Hospiz. Einer höheren Kategorie gehört das Hotel Le Prese an. Campingplätze existieren in Le Prese und Li Curt, Touristenlager in den Bahnhofbuffets Bernina Hospiz und Alp Grüm.

Die geführten Wanderwochen (26. Juni bis 4. Juli und 4. bis 12. September 1982) beinhalten Unterkunft in Hotel nach Wahl mit Vollpension (mittags Lunchpaket), Wanderleitung und Transportmittel. Preis: zwischen Fr. 395.- und Fr. 765.-. Anmeldung beim Verkehrsverein Poschiavo, Tel. 082 50571. Dort gibt man auch eine Hotelliste sowie ein Ferienwohnungsverzeichnis ab.

La vallée de Poschiavo offre un bon nombre de petits hôtels et de pensions à Poschiavo, Le Prese, Li Curt, Prada, San Carlo, La Rösa, Sfazù, Alp Grüm et Bernina Hospiz. L'hôtel de Le Prese appartient à une catégorie supérieure. On trouve en outre des campings à Le Prese et à Li Curt, et des campements pour touristes dans les buffets de gare de Bernina Hospiz et de Alp Grüm.

Les semaines pédestres guidées (du 26 juin au 4 juillet et du 4 au 12 septembre) comprennent l'hébergement dans un hôtel de son choix avec pension complète (sac de pique-nique à midi), guide et moyen de transport. Prix: de Fr. 395.- à Fr. 765.-. S'annoncer à l'Office du tourisme de Poschiavo, tél. 082 50571, où l'on peut obtenir aussi la liste des hôtels et celle des logements de vacances.

Sport

Geheiztes Freibad in Le Prese und neues Hallenbad in Poschiavo. Öffentlicher Tennisplatz in Poschiavo, privater Tennisplatz im Hotel Le Prese. Minigolf in Le Prese. 2,5 km langer Vita-Parcours oberhalb Annunziata, Waldlehrpfad mit über 40 bezeichneten Pflanzen in Gargati-Le Prese, Fischen, Rudern, Windsurfen und Segeln (nur mit eigenem Boot) im Puschlaversee. In der Zeit von Juni bis August botanische Exkursionen, geführte Tageswanderungen und Bergtouren. Individuelle Wanderer beziehen im Verkehrsverein die Wanderkarte 1:50 000 «Valle di Poschiavo» mit Vorschlägen für Fusstouren aller Schwierigkeitsgrade.

Piscine chauffée en plein air à Le Prese et nouvelle piscine couverte à Poschiavo. Tennis public à Poschiavo; court privé à l'Hôtel Le Prese. Minigolf à Le Prese. Parcours Vita de 2,5 km au-dessus d'Annunziata; sentier forestier botanique avec plus de quarante plantes répertoriées à Gargati-Le Prese; pêche, aviron, surfing et voile (seulement avec son propre bateau) sur le lac de Poschiavo. De juin à août, excursions botaniques, randonnées et ascensions guidées. Les amateurs de marche peuvent se procurer à l'Office du tourisme la carte de la «Valle di Poschiavo» à l'échelle 1:50 000, qui contient des propositions de randonnées pédestres de tous degrés de difficulté.